ATENEAPOLI
studenti

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
Sped. Abb. Post. gr. II 70%

N° 9 - ANNO II
17-30 MAGGIO 1986
UNA COPIA L. 500

Maggio. Pellegrinaggi all'Università

Come ogni anno, a Maggio, si tengono i « pellegrinaggi » degli studenti all'ateneo napoletano. Solo in questo caso è possibile notare tutta la truppa dei fuorisede al gran completo. Motivo di cotanto spostamento di persone (vengono da tutto il Mezzogiorno), uno spostamento quasi quotidiano, è il tentativo di « strappare » a bidelli o docenti le « fatidiche » date degli esami di profitto che chissà per quale motivo in alcune facoltà vengono pubblicate solo all'ultimo momento e comunque senza aver fissato un calendario almeno di sessione.

Inoltre, i fortunati, che invece le date ce l'hanno, sono impegnati in un fitto fenomeno di bagarinaggio atto ad una interessata posizione nell'ordine delle prenotazioni al fine di ottenere il massimo risultato possibile al momento dell'esame. Qui esistono delle vere e proprie strategie d'attacco che possiamo così riassumere: 1) prenotarsi all'inizio o alla fine nella lista dei prenotati in modo da trovarsi o il docente fresco e quindi non ancora arrabbiato oppure, andare alla fine quando il docente è piuttosto stanco e, può darsi, che sia meno pignolo; 2) le ragazze, in alcune particolari facoltà, usano, ancora, presentarsi un po' sbottonate nei punti che contano in modo da mettere in mostra qualche parte del proprio corpo, cosa che in genere, in alcune facoltà, soprattutto a maggioranza di docenti maschi, permette una diversa valutazione dell'esame; 3) infine, la classica raccomandazione, si dice che la cosa funzioni ancora, specie se fatta al paesello d'origine del docente (sembra che funzioni più di quella dell'area metropolitana).

Paolo Iannotti

Radioattività al II° Policlinico?

E un giorno qualcuno si domandò: dove andranno a finire le scorie di fosforo 32???
Nascono le guardie ecologiche

Per un « caso fortuito » (mini inchiesta), siamo venuti a sapere che alla II^a^ Facoltà di Medicina, nella meravigliosa cornice della Torre Biologica, dal 1979 si conducono ricerche, la cui base di utilizzo è un materiale radiattivo, il 32 P. È la sigla del pericoloso isotopo del Fosforo, che in buona compagnia con Tritio e Carbonio 12, forma il « TRIO RADIACTIV ». Non vorremmo sbagliarci nel dire che... nelle cellule cancerose si trova una localizzazione di 32 P più imponente che in tutti gli altri tessuti in accrescimento, non vorremmo commettere un errore nel citare... che, soprattutto nelle ossa e nei tessuti a rapido accrescimento è possibile rinvenire il 32 P, almeno nell'animale sano... (da GOOdman L.B., Gilman The Pharmacology Basys of Therapeutics, 1975,5 ED; New York Mc Millan ed altri).

Non ci sbagliamo certo nel dire che: un fantomatico « Bunker » (in cemento e senza alcuna protezione piombata), così denominato dagli addetti, forse per la temuta pericolosità delle cose radiattive, custodisce nel suo « ventre molle », per circa 11 mesi all'anno e fin dal lontano 79, tutte le scorie radiattive di cui parliamo (e chissà quant'altro). Saremmo quanto meno superficiali se non chiedessimo alle Autorità accademiche, Preside e rettore in testa, « scusate, ma è vero ciò o è tutta una fandonia montata da qualche allarmista ed ambientalista da strapazzo »??? Comunque tutto ciò che riusciremo a sapere sul tema lo comunicheremo a studenti, lavoratori e pazientissimi utenti del II° Policlinico, attraverso le rigate e bianche pagine, formato protocollo e da L. 3000, che solitamente usiamo per « denunce » a Tribunali, Preture, Procure. Quello che per ades-

continua a pag. 2

SOMMARIO

- **Medicina II: Gli studenti gettano i pasti mensa** 2
- **La nuova mappa del potere amministrativo nell'Università di Napoli** .. 3
- **Sociologia. La professione del ricercatore sociale** 3
- **Orientale: Summit senza progettualità.** 4
- **Magistero: Quando le tavole rotonde non sono solo per le teste quadrate** 4
- **Architettura: Tesi singole imposte e non esposte** 5
- **Ingegneria: Il rischio nucleare e varie** 6-7
- **Showmagazine** 8-9
- **Varie sul nucleare** 10
- **Ecologia. Abusivi eccellenti** 11
- **Passeggiando con la Lega Ambiente** 11
- **Forum: intervista a Jean Digne** 12
- **Novità Librarie e poesie** 13
- **Rock, immagini e metropoli.** 14-15

L'Opera Universitaria cerca Consiglio

È ormai oltre un anno che il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Universitaria di Napoli non riesce a riunirsi, o lo fa con grandi difficoltà. Il motivo è legato alla perdurante assenza dei suoi consiglieri: studenti, docenti, rappresentanti degli enti locali soprattutto.

Uno studente laureatosi e mai sostituito, docenti spesso assenti perché troppo impegnati, rappresentanti degli enti locali introvabili (il comunista Gianni Pinto è assente ingiustificato da due anni, è così che agisce chi vuole essere forza di governo?), hanno messo in ginocchio un ente che non riesce a deliberare su nulla, figuriamoci come possa risolvere i problemi che pure gli studenti segnalano?

Nota per i lettori — Per assoluta mancanza di spazio sono, ancora una volta, soppresse le pagine: potenziale espressivo, strip ed « Ateneapoli al femminile ». Sono inoltre soppresse le rubriche: dalle altre sedi universitarie italiane, studenti medi e gli itinerari turistici.

Ce ne scusiamo con i lettori e, soprattutto, con quanti ci stanno facendo pervenire un numero enorme di materiali ed articoli. Ci auguriamo già dal prossimo numero di riprendere la pubblicazione di almeno una parte di questi materiali.

Medicina II

«Non tutto ciò che vien dopo è progresso»

Il 6 Maggio oltre 500 studenti si sono riuniti in assemblea

Il riflusso sembra aver colpito anche il Senato Accademico che, con una delibera dell'ottobre '85, ha rinverdito norme che risalgono alla monarchia ed al concomitante periodo storico. Noi, studenti della II facoltà di Medicina e Chirurgia, di Napoli, prendiamo atto della situazione che si sta delineando in aggiunta ai già grossi problemi che affliggono la nostra Facoltà, quali una *didattica fantasma*, l'assenza o pressocché assoluta *inefficienza dei servizi*. Chiediamo alle autorità competenti, non un richiamo a leggi da considerare perlomeno sospette. ma una volontà effettiva di ristrutturare il corso degli studi universitari con leggi democratiche ed adeguate ai tempi, ma soprattutto *Realistiche*.

Già il « nuovo Piano Tradizionale », da noi in vigore dall'Anno Accademico 83/84, prima riforma di una serie di innovazioni sconsiderate, ha rivelato l'inadeguatezza di una *politica demagogica di pseudo-riformismo*. Questa ha già svelato i suoi intenti trasformando la II Facoltà in un ben controllato « esamificio » nonché in un'area di parcheggio peraltro rispondente all'esigenza di frenare l'affluenza di medici ad una struttura sanitaria che non sa evolvere. Il nuovo « PT » rappresenta una sorta di preludio alle norme comprese nella *tabella XVIII* (modificazioni dell'ordinamento didattico universitario del D.P.R. n. 95 del 28/2/86) che realizzerà di fatto il numero chiuso. Si crede con questo di sanare carenze storiche, si ottiene disorganizzazione e confusione. Allo scopo di ottenere chiarezza e non le risposte elusive ed approssimative che abbiamo avuto, si è tenuta in data 6/5/86 l'assemblea degli studenti, presente il Preside Prof. G. SALVATORE e parte del corpo docente. Il Preside ha tenuto a precisare, a monte della sua personale opinione, di non aver alcuna possibilità di influire sugli « anarchici » professori della Facoltà, ma di poter forse consigliare loro di gestire in maniera realistica *il discutibile potere di una bocciatura a statino, l'inadeguatezza di concetto di una ripetibilità biannuale degli esami*.

Mancano le infrastrutture che assicurino il soddisfacimento del più elementare diritto allo studio: aule da studio, mensa, biblioteche, casa dello studente, sale per attività culturali, organi di informazione. La stessa *attività didattica integrativa* (ossia attività pratica svolta presso le cliniche) è una ridicola presa in giro che non aggiunge niente (anche perché non esiste) alla nostra formazione medica e pone, alle cliniche, problemi di inutile affollamento e disorganizzazione con disagio tanto per il paziente quanto per il clinico, quanto per il personale. A ciò si aggiunga la mancanza di « docenti » sulla cui capacità professionale lo stesso Preside ha espresso seri dubbi. Ma è vero a nostro avviso, che la *carenza di strutture* nonché *fondi non equamente ripartiti* tra clinica, ricerca e didattica, pone in quest'ambito serie difficoltà anche ai pochi ben intenzionati. La nostra azione non ha inteso concludersi nell'assemblea, né in lamentele, chiediamo a tutti, studenti, docenti, addetti ai lavori di portare avanti con noi questa lotta che ha l'intento di ostacolare una volontà di « restaurazione », il cui demagogismo ben rispecchia la sempre attuale politica del « Tutto cambi perché niente deve cambiare ».

Comitato Studentesco Il Policlinico

Medicina II: gli studenti gettano i pasti mensa

Spettacolare protesta degli studenti del secondo policlinico, martedì 13 maggio. Dopo numerose proteste e inviti alla soluzione delle loro giuste esigenze (mensa, casa dello studente, didattica, servizio) visto l'insuccesso di civili rimostranze, all'ennesimo problema alimentare, vissuto quotidianamente alla mensa della seconda facoltà di medicina, gli studenti hanno risposto in modo clamoroso: gettando i pasti.

La protesta si è estesa civilmente alla mensa dei dipendenti. Quest'ultima fu ottenuta 5 anni fa anche grazie all'appoggio degli studenti alle richieste del personale.

Successivamente, dato il clamore dell'iniziativa, sono intervenute le forze dell'ordine, nonostante la situazione non lo richiedesse.

L'esasperazione degli studenti, se non altro, ha fruttato la presenza di un ispettore dell'Opera Universitaria, il sig. Lauletta, si ricorda che quando gli studenti hanno richiesto la presenza dell'ente questo è sempre stato assente.

Con questa iniziativa, gli studenti del II Policlinico, hanno manifestato all'opinione pubblica ed al personale competente, la loro profonda esasperazione in una situazione deficitaria alle più elementari esigenze di organizzazione didattica (il 95% degli studenti non è in regola con gli esami). Su questa base si inseriscono novelli « E.T. », l'emendamento del Senato Accademico (grave limitazione nelle sedute di esame, bocciatura a statino) nonché le norme della tabella 18 (obbligo di frequenza per 5.500 ore in una situazione di carenza di presidii universitari).

Intanto gli studenti chiedono dei pasti decenti e delle vere strutture mense rifiutando, come stamane, di mangiare del cibo sulla cui qualità il gesto degli studenti (buttare i pasti) rende edotti.

continua

so sappiamo è che almeno da 7 anni tale materiale viene usato, insieme agli altri due, non sappiamo se con tutte le precauzioni richieste, né se resta nel Buncher per più tempo, né se il suddetto Bunker dia sufficienti garanzie protettive, (ma a che serve e dove sbuca quell'aspiratore?), né se i contenitori per il trasporto dai tre piani della Torre al « deposito », siano sufficientemente tutelati contro la radiattività. Almeno tre, dicevamo, i piani della Torre Biologica che utilizzano il 32 P.E gli altri due isotopi: il terzo, il quarto ed il sesto, Piano Chimica Biologica, Chimica e Patologia Generale (Bocchini, Bocchini, Salvatore Gaetano). Inoltre, al di là delle scorie visibili, che fine fanno quelle che restano attaccate ai guanti ed alle mani di ricercatori e tecnici, vengono forse lavate via convogliate con le acque bianche e nere che dai lavabi e WC della torre, giù per i tubi e lungo le fogne e di lì nell'Alveo Camaldoli per poi finire nelle « chiare, fresche e dolci acque » di Cuma???

Da queste pagine giriamo la domanda all'assessore Capano, che pare sia molto interessato all'ecologia, che conduca un'inchiesta, magari piccola, e già che si trova al Policlinico potrebbe anche dare un'occhiata ai « silos » posti tra la mensa dei lavoratori e la segreteria studenti, perché? Semplice! Pare che almeno due volte alla settimana la pulizia dei suddetti impianti di sollevamento dell'acqua procuri un inquinamento da acido solfidrico (H_2S), forse causato dai composti che si formano nei vapori condensati, usati per il lavaggio, comunque quando il vento spira verso l'interno del nosocomio, si diffonde nell'aria il caratteristico odore di uova marce. Se questo è vero chiediamo di chiudere tale venefico impianto, se invece ci siamo sbagliati, ma non ci pare, la « ditta » che gestisce l'impianto dovrebbe smentirci con dati ineccepibili, altrimente dovrebbe risarcire i danni a tutti coloro che sono stati sottoposti alle esalazioni; se tutto è falso abbiamo sollevato comunque un problema da verificare. Visto però tutto quello che succede nel mondo (dal vino al metanolo a Chernobyl) abbiamo deciso di fare i rompiscatole o se si preferisce « le guardie ecologiche », può darsi che se li preveniamo, i rischi per la salute, derivanti dai più strani ed insospettabili inquinamenti, incomincino a diminuire. Noi abbiamo gettato un sasso nello stagno! Tocca ora a studenti e lavoratori, ed utenti, far crescere la sensibilità su questi temi e magari servirsi delle pagine di Ateneapoli per fare quelle denunce che mettano in guardia inquinatori pubblici e privati, facendoli « riflettere » sul fatto che, in fondo, « questa terra, è l'unica che abbiamo ».

Antonio Lucignano

La nuova mappa del potere amministrativo nell'Università di Napoli

Si porta a conoscenza che con *O.R. n. 06591 del 24/4/86* sono stati disposti i seguenti provvedimenti:

a) È stata istituita la Ripartizione del Patrimonio, così strutturata:

— Ufficio Patrimonio Centrale.

— Ufficio Patrimonio del I Policlinico, per l'amministrazione del patrimonio mobiliare.

— Ufficio Patrimonio del II Policlinico, per l'amministrazione del patrimonio mobiliare;

— Presso l'Ufficio del Patrimonio centrale viene istituita una Sezione per l'amministrazione del patrimonio immobiliare dell'intero Ateneo

b) Sono stati soppressi i seguenti Uffici:

— Ufficio Rapporti con il Ministero ed altri Enti (a decorrere dall'1/*/1987);

— Ufficio Spedalità del I Policlinico;

— Ufficio Spedalità del II Policlinico;

— Servizio spedalità Cliniche del I Policlinico trasferite al II Policlinico;

Ufficio Stampa e Rapporti OO.SS.

— Ufficio Ispezione Gestione Amministrativa dei Ricoveri del I e II Policlinico;

— Ufficio Coordinamento Atti da sottoporre agli Organi Collegiali;

— Ufficio Gestione I Policlinico.

c) È stato ripristinato l'Ufficio Laureati. Ad esso afferisce l'amministrazione dei laureati e del dottorato di ricerca.

Inoltre è stato istituito l'Ufficio Statistica sanitaria nell'ambito della Direzione Sanitaria del I Policlinico.

d) Con la stessa ordinanza sono stati disposti i sottoelencati trasferimenti di personale:

— Rag. Andrea Caridei dall'Ufficio Coordinamento e Vigilanza del II Policlinico alla Ripartizione Patrimonio, in qualità di Capo Ripartizione;

— Dott. Andrea Marzocchi dalla Segreteria Direzione all'Ufficio Patrimonio centrale in qualità di Capo Ufficio;

— Dott.ssa Maria Rosa Busano dall'Ufficio Personale del II policlinico all'Ufficio Patrimonio del I Policlinico, in qualità di Capo Ufficio;

— Rag. Enzo Cameli dal Servizio Ispezione Gestione Amministrativa con le funzioni di Ispettore;

— Rag. Ciro Marino dall'Ufficio Spedalità II PPoliclinico alla Direzione Amministrativa con le funzioni di Ispettore;

— Dott. Giuseppe Paduano dall'Ufficio Personale I Policlinico all'Aufficio Coordinamento e Vigilanza del II Policlinico, in qualità di Capo Ufficio;

— Dott. Vincenzo Lanza dall'Ufficio Coordinamento atti da sottoporre agli Organi Collegiali all'Ufficio Personale del I Policlinico, in qualità di Capo Ufficio;

— Dott. Lucio Orlando dall'Ufficio Affari Generali all'Ufficio Personale II Policlinico in qualità di Capo Ufficio;

— Dott. Enrico De Simone dalla Segreteria Organi Collegiali alla Segreteria della Direzione Amministrativa, in qualità di Capo Ufficio;

— Dott. Eugenio Farina dal Gabinetto del Rettore all'Ufficio Laureati, in qualità di Capo Ufficio;

— Dott. Antongiulio Romano dall'Ufficio Provveditorato all'Ufficio Affari Generali, in qualità di Capo Ufficio;

— Dott. Masimo Perna dalla Direzione Amministrativa al Gabinetto del Rettore. Il Dott. Perna conserva la responsabilità della Sezione Radioprotezione.

— Dott.ssa Linda Mosca dall'Ufficio Spedalità del I Policlinico all'Ufficio Amministrativo della Farmacia Centralizzata del I Policlinico, in qualità di Capo Ufficio;

— Dott. Salvatore Cagno dall'Ufficio Patrimonio Centrale all'Ufficio Provveditorato, in qualità di Capo Ufficio;

— Sig.ra Tersa Berardelli dall'Ufficio Stampa alla Direzione Amministrativa, con le funzioni di Ispettore;

— La Dott.ssa Luisa Perretti è nominata capo della Segreteria Organi Collegiali;

— Il Dott. Domenico Andolfi è trasferito alla Direzione Amministrativa in qualità di Ispettore;

— Rag. Antonio Festa dal Servizio Spedalità Cliniche I Policlinico all'Ufficio Coordinamento e Vigilanza del II Policlinico;

— Sig.re Ascione Immacolata, Gatto Carmela, e Mengacci Emilia dall'Ufficio Spedalità I Policlinico alla Segreteria Organi Collegiali;

— Rag. Giovanbattista Coppola e Sig. Salvatore Marigliano dall'Ufficio Spedalità II Policlinico alla Direzione Sanitaria II Policlinico;

— Dott. Gaetano Pepe dall'Ufficio Coordinamento Atti da sottoporre agli Organi Collegiali alla Segreteria Direzione;

— Sig. Raffaele Elia dall'Ufficio Coordinamento Atti da sottoporre agli Organi Collegiali alla Segreteria Direzione.

— Sig.na Rita Cavaliere dall'Ufficio Gestione I Policlinico all'Ufficio Statistica Sanitaria della Direzione Sanitaria del I Policlinico, in qualità di Capo Ufficio.

I dipendenti interessati assumeranno le nuove funzioni a decorrere dal *2/5/86*.

Alimentazione integrale al II Policlinico

Un gruppo di lavoratori, docenti e non docenti, della I e II facoltà di Medicina, si sta battendo a colpi di raccolta di firme per l'introduzione di cibi integrali nella mensa dei lavoratori della seconda facoltà medica. Il gruppo ha già raccolto 2.000 firme da inviare al Rettore ed al C.d.A. dell'Università per l'installazione di uno spaccio di generi alimentari, anche di tipo integrale, nell'area di Cappella Cangiani.

Il motivo di tale richiesta trova la sua base nella conoscenza della struttura del chicco di grano e di riso. La presenza in questi di sali minerali, pentosami, proteine e vitamine, rende ottimale il grado di nutrizione dell'uomo. Che vi sia una netta differenza in qualità, tra cibo raffinato e integrale è facilmente deducibile dall'analisi comparata fra lo zucchero raffinato o bianco, greggio o integrale.

In allegato alla raccolta i lavoratori diffondono una nota del Consiglio Nazionale per il cibo e l'alimentazione, dell'Accademia Nazionale delle Scienze e del CNR, del 1974 che spiega con grafici la problematica di una alimentazione equilibrata.

Nel prossimo numero ulteriori informazioni al riguardo.

I laureati nautici in associazione

Diffusione della cultura nautica; approfondimento ed ampliamento delle scienze nautiche; creazione di un proficuo interscambio tra mondo del lavoro e ambiente della scuola e dell'università: ricerca di nuove tecniche didattiche alla luce della massiccia computerizzazione in atto.

Su questi obiettivi lavora da tre anni l'Associazione Nazionale dei Laureati in Discipline Nautiche (A.L.D.N.). La sede è la Stanza 19 della Stazione Marittima al porto. I soci versano mensilmente una quota minima di 35.000 lire pro capite.

In margine a una ricerca sociologica sul campo

La professione del ricercatore sociale

Chiariamo che si tratta di Fortuna ma, ammettiamo che dopo la laurea (o per chi è fortunato in modo particolare, un po' prima) capiti l'occasione di lavorare « sul campo », di mettere in pratica le nozioni acquisite durante l'iter universitario; questo è un momento probabilmente equiparabile alla perdita della verginità. Un vero e proprio rito di passaggio dopo il quale qualcosa è cambiato ed è proprio di questo « qualcosa » che qui si vuol parlare.

Ciò che gli studi difficilmente consentono di raggiungere è la conquista di un punto di vista che consenta la messa in relazione del fenomeno osservato, la capacità di metterlo « tra parentesi », di viverlo in maniera obiettiva, analitica, in sintesi con i crismi della riproducibilità scientifica.

Il problema sorge quando si comincia a considerare che l'oggetto principe dell'analisi, nella fattispecie, è in tutto simile, per molti versi, a chi analizza, il soggetto analizzante. Non si pone cioè uno scarto tra un'ameba o una proteina e, diciamo, un biologo in quanto l'elemento fondante delle ricerche nelle scienze sociali sono individui della specie umana, alla quale appartiene anche (ahi noi) lo studioso, il ricercatore.

Riflessioni scontate dirà qualcuno ma ben diverso è « realizzare » tali situazioni, il coscientizzarle nel momento in cui le si vive dal di dentro.

Ammettiamo allora di fare una ricerca sociologica, per esempio, all'Italsider di Bagnoli e cominciamo ad enumerare alcuni elementi: le decisioni in sede CEE determinano un totale sconforto e una tremenda insicurezza circa il posto di lavoro (tremenda soprattutto per chi non è un « single » molto « in » oggigiorno; meditate, gente, meditate; il sindacato forse non è più poi tanto « cinghia di trasmissione » ma finisce coll'essere una struttura burocratica funzionante « in sè più che « per sè »; i « white collars » sono arroccati nelle loro postazioni corporative (essenzialissimi giacca e cravatta per « distinguersi » dalla omologante tuta degli operai), le mansioni determineranno tutto il resto.

Ci si addentra per meandri cupi, luoghi affollati, lavori impossibili come aggiustar viti su torrioni alti come palazzi, guidar mezzi per una cittadella satanica dominata dalla luce delle colate e poi, durante la « somministrazione » tutti i casi di vita che ti assalgono, ti alitano sul volto il malessere di uomini che vivono situazioni familiari fallimentari, figli handicappati, soldi come ossessione, soprusi; carcere in fabbrica, carcere in famiglia, quasi morte.

Ti tornano in mente tutti i discorsi sul lavoro alienante, sul ruolo delle avanguardie, sulla condizione operaia che pensavi racchiusa in libri come David Copperfield o in quelli di storia, ma tutto ciò in un questionario non può essere registrato e forse manca qualcosa; è proprio quell'« ineffabile », quell'inesprimibile che all'inizio taglia le gambe ma al quale man mano ti ci abitui... purtroppo, Forse.

Intanto sull'Italsider il sole non splende mai, è sempre tutto tetro, tremendamente grigio...

Francesco Tortora

BREVI DALLE FACOLTÀ

— Medicina II. Una casa dello studente costruita sulla fogna? Al secondo policlinico i lavori per la costruzione della casa dello studente sono in corso già da tempo e, ormai giunti al quarto piano sono stati improvvisamente interrotti. Motivo? Pare che lo stabile sia stato costruito sulle fogne. Se così fosse non ci sarebbe da meravigliarsi in quanto non è la prima volta che l'Opera o l'Università di Napoli commettono simili errori. Per tutti basti ricordare che Palazzo Fuga, sito in piazza Carlo III, che ospitava alcuni istituti universitari, crollò in una notte d'autunno, dopo che degli illustri tecnici ne avevano garantito la completa agibilità. Se quell'accadimento fosse avvenuto di giorno i morti sarebbero stati migliaia.

— Veterinaria. Dopo qualche fuoco fatuo nello scorso inverno ora tutto è tornato « normale ». ; inquadrati e coperti. È il giudizio di alcuni studenti del secondo anno di corso che forse avevano sperato troppo nelle agitazioni autunnali. Gli studenti più adulti direbbero, « siete giovani, ancora non sapete quanto può accadere ».

— Scienze politiche. Continuano le lezioni nel cinema. L'estremo distaccamento delle sedi non permette momenti di confronto collettivo. Si va avanti in silenzio. Ma dove?

Orientale

Summit senza progettualità

La conferenza d'ateneo annuale tenutosi il 6 maggio si è risolta nel solito rito celebrativo. Scarsa la pubblicità dell'avvenimento che poteva anche risultare, se vi fosse stata una vera e propria piattaforma programmatica, una adeguata sede di dibattito.

Ha aperto l'intervento il magnifico Rettore Roberto Rubinacci che ha fatto il punto della situazione cominciando dalle cose che, dopo tanti travagli, si è riuscito ad ottenere.

Il consiglio di amministrazione ha deliberato infatti l'acquisto delle tante sospirate fotocopiatrici le quali, una per piano, dovrebbero sopperire alle grosse richieste di tutti i distaccamenti dell'Orientale. Il rettore ha poi messo il dito sulla piaga dell'istituto e cioè il problema degli spazi; alle innovazioni amministrativo-dipartimentali non corrispondono infatti effettivi miglioramenti delle strutture.

L'Orientale con una popolazione studentesca di 8000 unità, una biblioteca di 400.000 volumi, quasi sempre malcustoditi, ed un invidiabile nonché unico patrimonio di potenziale interdisciplinarietà di insegnamenti, si ritrova costretto negli angusti siti finora riservatigli. A questo si « spera » di ovviare entro 16-17 mesi con il restauro di palazzo Corigliano per il quale, grazie alla delibera ufficiale del 26 marzo, si dovrebbe disporre di 6 miliardi e mezzo. In futuro si prevede un terzo polo per la facoltà (palazzo calabria) e lo sfruttamento dell'area di Agnano.

C'è poi stato lo sfogo del presidente dell'Opera Universitaria dell'I.U.O. Luigi Serra che ha criticato il potere politico refrettario ad arrestare il degrado dell'ateneo, compito questo delegato agli uomini di « buona volontà ».

È venuto fuori il problema mensa che ultimamente è messa sotto accusa per inadempienze macroscopiche.

Le rimostranze degli studenti sono servite (speriamo) a potenziare il servizio sul quale comunque grava la responsabilità di 1700 pasti al giorno.

Si è criticata poi la legge regionale sul « diritto allo studio » la quale restringerebbe ancor di più lo spazio rappresentativo dell'orientale e di istituti più piccoli come il Suor Orsola e l'Istituto navale.

È emersa poi la tendenza ad affidare maggiore autonomia amministrativa e decisionale alle strutture dipartimentali per svolgere debitamente il lavoro da loro gestito.

Ma la conferenza fiume ha conosciuto un momento di vitalità quando c'è stato in contemporanea l'intervento del consigliere d'amministrazione degli studenti Gianni Russo e la distribuzione del volantino del comitato di lotta dell'I.U.O. sul quale venivano spiegati i motivi che avevano portato all'assenza dall'aula Magna.

Il richiamo ai bisogni reali e il rifiuto di sedute chiacchierologiche è stato sottolineato con vigore.

Credo che ormai di fronte alle normative ministeriali che tentano di trasformare l'università in un esamificio, peraltro d'èlite, bisogna prima risanare le strutture con progettualità nuove e poi operare le dovute riforme.

Leonardo Ragozzino

Giurisprudenza
S'inasprisce il dissenso fra il Collettivo degli Studenti e il Preside

Venni, vidi,... vinsi?

In una conferenza stampa gli studenti del Collettivo di Giurisprudenza denunciano il carattere vessatorio della delibera del Senato Accademico e la mancanza di agibilità politica nella Facoltà di cui sarebbe responsabile il nuovo Preside Pecoraro Albano

Mentre nelle altre facoltà i « venti di guerra » soffiano contro la delibera del Senato Accademico che limita, dal prossimo anno, a due volte la possibilità di ripetere lo stesso esame e reintroduce la bocciatura a statino, a Giurisprudenza è polemica aperta anche con il Presidente. « Con il vecchio Preside, professor Casavola, c'erano buoni rapporti, ma da quando è venuto a sostituirlo il professor Pecoraro le cose sono cambiate. Nonostante la nostra buona volontà non riusciamo ad instaurare con lui un sereno dialogo. Egli ritiene che tutto è riconducibile alle leggi: noi non esistiamo, in quanto non legalmente riconosciuti, è in sintesi lo « sfogo » del Collettivo.

Vero è che il preside Pecoraro è un legalista, persino per l'autorizzazione di una assemblea ritiene che vadano interpellati i rappresentanti del Consiglio di Facoltà. Per questo, non contravvenendo ai propri principi, ha minacciato che se gli studenti presenteranno le 2.500 firme raccolte contro la delibera del Senato Accademico alla prossima seduta, lui ne decreterà lo scioglimento.

Per tutta risposta il Collettivo ha messo a disposizione della stampa le firme, un gesto che, oltre al senso provocatorio, contiene la volontà di dare una convalida all'esistenza di essa.

Gli studenti del Collettivo lamentano anche la mancanza di agibilità politica all'interno della Facoltà che limita il dibattimento delle questioni cui fa però riscontro una massiccia presenza della polizia nelle Università (arresto dello studente ad Architettura, n.d.r.). « Quando non soddisfatti nell'aula 4 messaci a disposizione, fuori mano perché su Via Mezzocannone, abbiamo fatto l'assemblea alla Centrale c'è stato l'intervento di agenti della Digos, muniti di macchina fotografica. Chi li ha chiamati non si sa, resta il clima intimidatorio volto a frenare le voci dissenzienti », si precisa.

I toni caustici non si sono attenuati quando si è trattato di attaccare la delibera del Senato Accademico, un'atto sanfedista che ha provocato la picca degli studenti in quanto facente parte di un disegno che tende a riportare indietro l'Università di quarant'anni. I motivi addotti dal Senato Accademico per giustificare la delibera non reggono: « la ripetizione dell'esame fino a che non si è promossi lede il regolare svolgimento delle lezioni in quanto allontana gli studenti », ma che senso ha parlare di frequenza ai corsi laddove le fatiscenti strutture consentono, per motivi di sicurezza, l'accesso alle aule ad un numero limitato di persone?

Gli studenti del Collettivo, inoltre, aborrono la reintroduzione della bocciatura a statino, che oltre a creare problemi alla carriera universitaria favorisce l'instaurarsi di un clima intimidatorio che va ad intaccare i già precari (non sempre) rapporti fra professori e studenti.

Comunque non serve risovere i problemi dell'Università, e del mondo dell'istruzione in generale, con gli inasprimenti delle tasse o con norme che vanno a svilire la libertà, che proprio dall'Università dovrebbe essere sancita.

Il Collettivo ritiene che la lotta continuerà, ma il contenzioso a oltranza avrà un senso solo se non si perderà di vista la sempre peregrina democrazia.

Espedito Pistone

L'Università fra pubblico e privato

Polemica a distanza fra C.L. e FGCI. Ed intanto nessuno si accorge che a Medicina II 500 studenti in assemblea discutono delle precarie condizioni di studio.

È stato il tema di un convegno tenutosi alla facoltà di Giurisprudenza il 9 maggio scorso e che ha avuto un'ampia pubblicità sulle testate giornalistiche cittadine per diversi giorni. Motivo di tanto parlarne non l'argomento del dibattito ma i botta e risposta che studenti di opposte fazioni (C.L. e FGCI) si sono dati sulle pagine dei giornali che ne hanno dato ampio risalto, ma che pochi fra gli studenti universitari hanno notato, o capito.

Se i giornali anzicché riportare queste polemiche a distanza fra gente (partiti) « che conta » fossero stati più attenti alle cose che accadono nelle facoltà (e non a sparuti gruppi, sempre gli stessi da troppi anni) che pensano solo a come organizzarsi o dividersi i consensi) si sarebbero accorti che, per esempio, alla seconda facoltà di medicina si è tenuta una affollata e vivace assemblea su tutte le questioni pendenti negli studi medici e nei servizi, un fatto piuttosto nuovo per Medicina a Napoli. Soprattutto va ricordato che, gli studenti di medicina (500 n.d.r.) hanno portato avanti l'assemblea dalle 11,00 alle 17,00 senza interruzione.

Per quanto riguarda il dibattito di C.L. c'è da registrare l'ormai nota posizione degli studenti Cattolici Popolari secondo cui l'Università pubblica, da sola, non può sostenere il peso e la qualità di una corretta formazione scientifica dei suoi allievi. Scusate, ma allora, da dove sono usciti i vari Rubbia e Modigliani?

Architettura

Tesi singole imposte e non esposte

Dopo le agitazioni contro la Finanziaria è venuta fuori la famosa delibera del Senato Accademico. Il documento, approvato in un periodo già « caldo », è stato opportunamente tenuto nascosto in attesa di essere reso noto quando le acque si fossero calmate. Ora tale delibera è di dominio pubblico, da essa emergono due provvedimenti uno dei quali assolutamente inaccettabile prima ancora di ogni discussione e precisamente quello in cui, in pratica, si autorizza la bocciatura a statino, prassi legale ma poco perseguita fin ora; l'altro fortemente sospetto, tutto da discutere, riguarda la riduzione delle sessioni di esami e l'impossibilità di sostenere più di due volte lo stesso esame in un anno. Successivamente alla delibera è venuto fuori il resto del « conto » da pagare in nome di una pretestuosa qualificazione professionale: le tesi si elaborano singolarmente. Come se non bastasse, dopo questa bastonata un'altro colpo di frusta: « Il preside prospetta l'esigenza di regolamentare la prassi di attribuzione delle tesi di laurea, in relazione ad una esigenza di equa distribuzione delle tesi di laurea, in relazione ad una esigenza di equa distribuzione tra i docenti, di riproporre le tesi come esame di merito individuale a conclusione del ciclo di studio, orientato rispetto ai quattro indirizzi attivati », queste le testuali parole del verbale. Adesso aspettiamo l'« equa logica » con cui ci « affibbieranno » i docenti per la tesi. Questi provvedimenti rappresentano un vero e proprio attentato alla nostra libertà di scelta, già era inammissibile l'assegnazione ai corsi secondo matricola, ora con un'arbitraria attribuzione ci si vuole togliere anche la possibilità di scegliere un relatore adatto al nostro orientamento individuale.

Proprio la tesi di laurea che dovrebbe essere il momento culminante di un inter di studio, in cui ogni studente con la propria esperienza in collaborazione con altri, dovrebbe simulare quello che poi potrà essere fuori dell'università un lavoro di equipe in cui è tipico l'approfondimento delle esperienze di ricerca e di progetto, tutto ciò secondo una libera scelta del relatore più vicino al proprio orientamento.

C'è da chiedersi: dopo aver fatto un dequalificante iter di studio a carattere confusionario, da 200 a 700 studenti per corso con Accademici « maestri » piuttosto che professori universitari, con gradi di approfondimento delle esperienze a livelli superficiali, che cosa diventerà la tesi di laurea? Un massacrante lavoro solitario, pluriennale, insopportabile economicamente cui bisogna mettere toppe da tutti i buchi che ci lascia quel retrogado sistema didattico o il trentunesimo esamino che effettivamente non vale la pena di esporre così come già si tende a fare nell'ultimo periodo?

Enzo Miceli

Nel 1866, l'imprenditore Werner von Siemens poteva ricavare da una serie di scoperte una legge che le sottendeva: « Questa legge, chiaramente riconoscibile è quella dell'accelerazione costante dello sviluppo della civiltà... Ciò è da un lato la naturale conseguenza di una forma di manifestazione del nostro stesso progresso civile (kulturfortschritt), dall'altro l'effetto dell'autosnellimento del progresso tecnico-scientifico ».

Quanto questa accelerazione nell'orizzonte del progresso e della tecnica, sia carica di problemi e di limiti, le vicende di questi giorni stanno ad indicarlo. Si impone, quindi, una riflessione sul « paradigma tecnologico », oggi dominante, attraverso i vari campi del sapere e del potere.

Un contributo in tal senso, è venuto dalla conferenza dello scorso mese di Aprile (Aula De Sanctis Facoltà di Giurisprudenza), tenuta da Umberto Romagnoli (ordinario dell'Università di Bologna) su « Noi e loro. Diritto del lavoro e nuove tecnologie ».

Il diritto del lavoro, infatti, può essere considerato « il figlio meno bastardo dell'incontro-scontro di due culture » antagoniste (richiamate dalla formuletta « Noi e loro »), « un debito risarcitorio della società industriale » nei confronti di una quantità smisurata di perdenti e di spostati che in epoche remote si congedarono dal mondo artigiano e contadino ».

Ma perché il diritto del lavoro possa accettare la sfida della tecnica ed abbia la capacità di « governarla », occorre, secondo Romagnoli, « schiodarlo dalla cultura di opposizione, rivendicativa... che ne costituisce la forza inerziale ed il limite storico ». Il diritto del lavoro, in particolare quello italiano, raramente si è preoccupato degli effetti pregiudizievoli del progresso tecnologico sulla condizione operaia. La tarda industrializzazione e un modello sostanzialmente « impiegatizio » di contrattazione, privo di « regole tecniche del lavoro », sono alla base di questo sviluppo. Lo schema tuttora dominante, confermato dalla Costituzione (per cui il potere economico » non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana ART. 41), è quello di una interferenza esclusivamente negativa sull'esercizio dell'attività di impresa. Questo schema, se per un verso lascia intatto ed anzi rileggittima il potere d'iniziativa dell'imprenditore, anche e soprattutto in materia di innovazione tecnologica, per l'altro si rivela inadeguato a comprenderlo a livello dell'amministrazione del rapporto di lavoro. Qui infatti accade sempre più di frequente che la contrattazione collettiva si amplii in « un modello di partecipazione procedimentale aperto agli stessi destinatari degli atti di amministrazione ».

Al tradizionale garantismo statico si sostituisce un più ampio potere ex ante, da parte del sindacato e dei lavoratori, che dovrebbe trasformare il diritto del lavoro da diritto della distribuzione della ricchezza prodotta, in diritto della produzione «restituendo così ai lavoratori » alle soglie della terza rivoluzione industriale, la dignità di produttori responsabilizzati. In altri termini, secondo Romagnoli, soprattutto dopo l'avvenuta « degradazione del tempo di lavoro a mera presenza fisica del lavoratore », vi è la possibilità concreta grazie all'impiego delle nuove tecnologie, di restituire all'uomo parte del tempo libero della sua vita, sottraendolo a quello alienato del lavoro ed uscendo così definitivamente da quell'immaginario industriale simboleggiato dall'uomo incatenato allo « orologio » del film Metropolis di Fritz Lang.

Giurisprudenza

Diritto del lavoro e nuove tecnologie

Roberto Miccù

Magistero

Quando le tavole rotonde non sono solo per le teste quadrate

C'è da sperare che la tavola rotonda sul tema « karl Kraus e la cultura del Novecento », presso il magistero « S. Orsola Benincasa », non sia un evento sporadico, ma, al contrario, consolidi una tradizione di cultura per un pubblico eterogeneo di esperti e non.

La tavola rotonda è stata organizzata dal Seminario di tedesco, che, negli ultimi anni, ha sensibilizzato le studentesse in misura sempre maggiore verso la germanistica e che ha fatto del Magistero un punto di riferimento essenziale nel già asfittico mondo culturale napoletano. Sarebbe un errore davvero imperdonabile dimenticarlo.

In occasione del cinquantesimo anno dalla morte, i professori Cesare Cases, Paolo Chiarini, Marino Freschi e Giovanni Scimonello hanno discusso di Karl Kraus, figura emblematica di intellettuale in quel « laboratorio sperimentale della distruzione del mondo » che fu la Vienna « fin de siècle ».

L'attualità di Kraus si spiega con l'interesse che, soprattutto oggi, suscita il tema della comunicazione, dei « mass-media », delle loro implicazioni linguistiche. La sua fu infatti una rivolta morale contro l'uso mistificante della parola, contro il mondo culturale, giornalistico e politico di Vienna, o meglio un attacco a quella che Cases definisce « stampa non veritiera ». Dalle pagine della rivista « Die Fackel », Kraus condusse un'azione di controinformazione e di smascheramento delle vuote formule linguistiche. Il suo scopo divenne « la bonifica della palude del luogo comune » e il recupero della carica primigenia e incontaminata della parola. Il tentativo di collegarsi alla essenzialità della parola — ha sottolineato il professore Freschi — è caratteristico peraltro dell'anima ebraica nella fase della sua secolarizzazione, ovvero la perdita della concezione sacrale dell'universo. Ma il limite di Kraus è proprio questo: l'ossessione linguistica che lo conduce ad una condanna spesso impietosa dei suoi avversari e che fa di lui una sorta di dittatore intellettuale della Vienna dell'epoca.

L'intolleranza e la violenza verbale lo spinsero gradualmente all'auto emarginazione: ecco il paradosso della sua esistenza, l'ansia dell'impegno da una parte, e l'impotenza ad incidere sulla realtà dall'altra.

La straordinaria attualità di Kraus dimostra come le tavole rotonde non debbano necessariamente naufragare in elucubrazioni specialistiche, al contrario possano fornire materia di riflessione su temi così sorprendentemente profetizzati mezzo secolo fa.

Studentesse del Magistero

È arrivato il telefono all'Università

All'Università Centrale è apparso un telefono. La scoperta fatta da un incredulo studente di Giurisprudenza che avvicinatosi scettico all'apparecchio si è accorto con profondo stupore che il telefono ... funzionava.

L'episodio va segnalato per l'importanza che queste non più tanto nuove tecnologie rivestono nelle esigenze degli studenti che mediamente vanno alla loro continua ricerca. Speriamo che con maggio e con le rose, fioriranno anche i telefoni semplicemente perché alle facoltà centrali sono iscritti poco più di 57.000 studenti ed un telefono solo è un po' poco, comunque segnaliamo e ringraziamo per la piacevole sorpresa.

INGEGNERIA

CUS — « L'altra faccia dello sport »

Non tutti sanno che il CUS è un'organizzazione, che se pur indirettamente, dovrebbe interagire con l'Università, per tutte quelle esigenze di moto sport, che il giovane studente universitario spesso sente, così travagliato come è dalla routin scolastica. Locandine, pubblicità ed altro sono state affisse in questi ultimi tempi sulle mura delle nostre Facoltà ad opera del CUS tutto per darci un'idea dell'efficienzia della struttura. Ma aldilà di questa falsa immagine, la realtà è ben diversa da quella dipinta, infatti, se per il passato pochi 'fortunati' hanno usufruito dei servizi del CUS, ben pagati tra l'altro dall'opera Universitaria, gli orari delle attività non erano certo conciliabili con quelli di studio, il futuro si presenta alquanto nebuloso e scuro. La non politica sportiva del CUS è infatti rivolta essenzialmente ad attività agonistica, vedi rugby, ed è logico che in questa ottica c'è poco spazio per lo studente Universitario. Se a ciò aggiungiamo che attività come proprio il rugby, per il passato, sono state pagate con decine di milioni (dall'Opera Universitaria) si ha un quadro più preciso e veritiero di ciò che sia il CUS Napoli. Ci si aspetterebbe almeno un po' di buon senso da parte dei loro dirigenti, non fosse altro per un proprio esame di coscienza, ed invece no, ottuso ed arroganti nel gestire gli altrui soldi. Non a caso anche la richiesta da parte degli studenti di usufruire di attrezzature del CUS, come il campo di calcio di Cavalleggeri, è stato oggetto di rifiuto da parte del presidente del CUS Prof. Elio Cosentino, una lunga prassi burocratica era stata chiesta agli studenti scoraggiandoli da qualsiasi attività in merito. Quelle stesse strutture, aggiungo, che il CNR facilmente può sfruttare, ma come ebbe a dichiarare il loro presidente « convenzioni particolari sono state stipulate con il CNR ».

Ci sorge spontaneo chiedere di che tipo siano queste « convenzioni » economiche, politiche od altro?

Evidentemente gli studenti non garantiscono certi tipi di « convenzioni »!! Ma evidentemente in un paese di logge massoniche, di tangenti, di buste e bustarelle, non vorremmo che anche i dirigenti del CUS si adeguassero a questa realtà!!!

Francesco Fabbri

Documento assembleare

Il 22 Maggio i lavoratori opera in sciopero

Le Segreterie Regionali ed aziendali C.G.I.L., C.I.S.L. - F.P. U.I.L. - UREL ed i lavoratori delle Opere Universitarie dell'Università Centrale di Napoli, dell'Università di Salerno, dell'I.U. Orientale e dell'I.U. Navale di Napoli, riunitisi in assemblea generale regionale

Stigmatizzano

l'arrogante comportamento antisindacale mantenuto da altri burocrati della Regione Campania oggi 5/5/86 in occasione dell'assemblea programmata presso la sala della Giunta Regionale da lungo tempo e richiesta formalmente già dal 21/4/86;

Condannano

l'immobilismo degli Assessori Regionali competenti (Personale e Pubblica Istruzione) e della Giunta Regionale nel suo complesso, rispetto ai compiti ed agli adempimenti istituzionalmente dovuti;

Rivendicano

1) l'immediata adozione di tutti i provvedimenti di inquadramento (a partire, come già diecine di volte richiesto, dai lavoratori cessati dal servizio che si sono visti decurtare di milioni di lire l'indennità di fine rapporto) emanati in maniera adeguata al fine di operare il massimo di perequazione per ogni figura amministrativa, tecnica ed operaia rispetto agli inquadramenti già effettuati in Regione, mantenendo ed intensificando il coinvolgimento delle rappresentanze sindacali in seno al gruppo paritetico di lavoro per stilare concretamente i decreti;

2) l'immediata adozione di tutti i provvedimenti per applicare concretamente l'ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio Regionale il 20/12/85 e trasformare in rapporto di lavoro a tempo indeterminato l'attuale precarietà di circa 120 lavoratori che si trovano in tali condizioni presso le Opere Universitarie Campane;

3) l'immediata adozione di tutti i provvedimenti per costituire in maniera legittima gli organi degli EDISU (Enti Regionali per il Diritto allo Studio Universitario) e farne, finalmente, decollare l'operatività;

Ploclamano

una giornata di *sciopero* per il giorno *22 maggio 86* da organizzare nel più esteso coinvolgimento degli studenti e sfociante in una *manifestazione* pubblica qualora il Presidente della Giunta Regionale ó gli Assessori al personale ed alla Pubblica Istruzione non convochino le Segreterie Regionali in tempi utili alla risoluzione dei punti suesposti e per poter valutare l'eventuale sospensione dello sciopero.

Proclamano, altresì, sin da ora ed ai fini dell'osservanza dei termini di legge in materia, che tale sciopero sarà, loro malgrado, seguito da una *ulteriore tornata assembleare* nel giro di pochi giorni e, successivamente, da *scioperi articolati.*

Approvato all'Unanimità

Squilibri e dipendenze nel sistema mondiale della comunicazione

Gli sviluppi della situazione internazionale hanno portato in questi anni a un aggiornamento dei risultati della ricerca e il convegno del *Teleconfronto* (IV Mostra Internazionale Del Telefilm — 23 maggio/I giugno Chiangiano Terme) vuole collocarsi ancora una volta nel quadro di un dibattito attualissimo, a poco più di un mese dal convegno di Comenaghen e a poco più di una analoga riunione in Jugoslavia, che si tengono su iniziative dell'UNESCO. Titolo del convegno sarà: « Il villaggio globale:quella parte di mondo chiamata America Latina » e infatti l'America Latina è la prima delle tre regioni del mondo che saranno analizzate nel corso dei lavori. Nei prossimi anni verranno affrontati i problemi dell'Africa e dell'Asia.

Nino Marchesano

CONCERTO DELLA PACE

17/5/1986 Piazza della Repubblica inizio ore 9

« Da Pozzuoli un segnale di pace per i popoli del Mediterraneo » - Patrocinato dal Comune di Pozzuoli

1) Franco Caiazzo in arte Red solista blues.
2) Di Roberto Salvatore Cantautore solista.
3) Dèsantis Oreste cantautore solista.
5) Gruppo rock
6) Franco Tellaro in gruppo blues rock.

Presenta Gianni Miglio.

Coordinatore Pollio Pietro Paolo.

Organizzatore Iodice Luigi, Merone Antonio e Franco Tellaro.

Dedicato all'università

— Folle informi
di individui ormai soli
con variopinti grigiori
devastano spazi incompresi
— Distorcere il tempo
è un'impresa assai difficile
ci dicono di rinunciare
ma col tempo ci riusciremo

(tratto da « Sintomatica follia » 3/86)

Dedicato al collettivo di Architettura

Anime stanche
vagano nella notte
nient'altro che ombre
agli occhi dei lampioni
grandi pensieri
liberi nel vento
e piccole realtà
chiuse dentro noi
l'ideale si contempla
felice di esistere
avvolto nella solitudine
di un sogno che fugge

(tratto da « Settimo acrostico » 2/86)

Stralci poetici?

G.C. (Pos. SIAE n° 64260)

Ingegneria informa:

• STAGES in Italia
Organizzati dall'IAESTE e dall'ENEL
Perr studenti di ingegneria
Requisiti:
— Certificato esami superati (in genere è richiesto 4° oppure 5° anno di iscrizione universitaria)
— Breve curriculum
— Quota iscrizione IASTE (180.000 L.)

Informazioni
— Rivolgersi all'ing. Miccio
— Dip. Ingegneria chimica. P.le Tecchio 80

• Iniziano gli esami e le recriminazioni studentesche
Gli studenti della facoltà possono informare il giornale sul comportamento dei docenti in merito alla prassi adottata per lo svolgimento degli esami

La scomparsa del Prof. Pasquale De Meo

Ateneapoli porge alla famiglia le più sentite condoglianze per la prematura scomparsa dell'ing. prof. Pasquale De Meo docente della Facoltà d'Ingegneria di Napoli

Vicini, in questo momento di dolore, all'amico Gaetano Fontana, per la dipartita della ragazza Lina Sirone.

I ragazzi del CIP

Ricercatori

Il giorno 2 Maggio 1986 alle ore 16 nell'aula del Consiglio della Facoltà di giurisprudenza si è svolta un'assemblea dei ricercatori dell'Università di Napoli.

Ha introdotto i lavori Nunzio Miraglia, dell'Università di Palermo e rappresentante al Consiglio Universitario Nazionale sullo stato giuridico dei ricercatori e sul disegno di legge del riassetto organizzativo dell'Università.

Nella discussione che è seguita è stato messo in evidenza come anche l'ultimo « progetto Scoppola » è fortemente punitivo nei confronti dei ricercatori in quanto rende precario il loro ruolo attuale e mette in soprannumero (e quindi emargina) quelli attualmente in servizio.

Parere negativo è stato anche espresso sul disegno di legge riguardante il riassetto organizzativo poiché, tra l'altro, dà la possibilità di introdurre di fatto il numero chiuso.

Si è quindi discusso sulle funzioni e riforma del C.U.N. e delle prossime elezioni (indette per il 7 maggio).

Sono intervenuti tra gli altri il professore M. Raffa della Facoltà di Ingegneria e alcuni dottorandi.

G.Pica

Ingegneria

« Il rischio nucleare »

Se ne è discusso in un dibattito

« Il rischio nucleare » è il titolo della conferenza-dibattito organizzata presso la Facoltà d'Ingegneria dalla lega studenti e dal centro ambiente (F.G.C.I.). Unico ma esauriente relatore di quest'occasione è stato il Prof. Antonio Drago docente di fisica dell'Ateneo Napoletano e membro dell'UIspid (unione scienziati per il disarmo).

« Chernobyl ha cambiato la visione nucleare in molte persone » ha esordito aprendo il suo intervento il Prof. Drago, e riferendosi al contraccolpo psicologico determinato dall'esplosione della centrale russa il quale ha messo drammaticamente a nudo la fallibilità della tecnologia nucleare da alcuni già denunciata ma dai più colpevolmente ignorata.

Ma perché solo adesso dopo Chernobyl si comincia seriamente a dubitare della tecnologia nucleare?

« La sicurezza ostentata dai sostenitori del nucleare si basava e si basa sugli enormi investimenti pubblici che in seguito alla conclusione dell'ultimo conflitto mondiale gli Stati hanno impegnato nel nucleare militare e che per essere accettati dalla pubblica opinione dovevano corrispondere ad una immagine del nucleare civile tranquillizzante ed accomodante che promettesse ai cittadini prosperità e benessere in misura sempre maggiore. Coloro che hanno proposto con convinzione il nucleare sapevano di avere la sicurezza assoluta dell'appoggio delle istituzioni e di quelle militari in particolare ». Ecco definirsi con chiarezza interessi economici e politici che sottendono la scelta nucleare. « Le nostre sbarre di uranio esaurito servono all'Inghilterra per ricavare il plutonio indispensabile alla costruzione delle bombe » esemplifica il prof. Drago. Ma se sono le istituzioni che hanno sorretto e sorreggono il nucleare queste sono fatte di uomini che possono sbagliare e il prof. Drago denuncia contraddizioni e ripensamenti di scienziati quali Ippolito e Zorzoli e le gravi responsabilità di enti quale il CNEN.

Il CNEN ha sempre giocato sulle parole e sugli equivoci. Laddove negli Stati Uniti in merito alla prevenzione degli incidenti delle centrali nucleari si parla di 'incidente massimo ipotizzabile' nei documenti del CNEN si fa menzione di 'incidente ragionevolmente ipotizzabile' il che è un criterio di valutazione alquanto incerto e labile. Problemi quali la fusione del nocciolo e dell'emergenza in generale sono trattati dal CNEN in modo e misura del tutto insufficiente. A Caorso le distanze dai centri urbani non sono state rispettate ». Il giudizio sull'operato del CNEN espresso dal Prof. Drago è estremamente inquietante. Poi il prof. Drago sottolinea come adesso si tenda a colpevolizzare i russi per una loro supposta approssimazione tecnica e di come si veda nel non impiego del « terza sicurezza » nell'impianto russo la causa di quanto è accaduto. « Ma il discorso nella terza sicurezza, ovvero di un involucro esterno che chiude ermeticamente l'impianto nucleare è pretestuoso. Quando avviene la fusione del nocciolo con relativa esplosione, ed è ormai un fatto certo che ciò possa avvenire, non v'è involucro che tenga ». Da quel che il Prof. Drago ci spiega si comprende quanto sia assurdamente rischiosa la convivenza con impianti nucleari. A questo punto il Prof. Drago interrompendo le considerazioni di natura tecnica si pone alcuni problemi di natura etica e morale. « Chi si assume finanziariamente la responsabilità di questi incidenti? La realtà è che i danni sarebbero talmente vasti da non poter essere coperti da alcuno Stato. Il nucleare può andare avanti solo con la fiducia accordatagli da una popolazione cieca. Se non si vuole accettare di poter morire in ogni momento, anche adesso, bisogna rendersi conto che questo modello di consumi non può continuare.

Lo spreco che vi è insito è enorme, non si potrà continuare a lungo. Bisogna scegliere tra due modelli di sviluppo, o uno sviluppo accentratore con poche persone che decidono del destino di tutti, oppure uno sviluppo decentralizzante che apra la strada alle varie e pacifiche soluzioni energetiche alternative. Adesso le considerazioni del Prof. Drago si fanno intime e accorate « non voglio partecipare ad un mondo programmato! siamo una specie diversa dalle api e dalle formiche, possiamo riprenderci la storia ed esser noi a decidere. Domani avrò un pignoramento perché conduco un'azione di obiezione fiscale affinché le tasse non vadano ad incrementare questo tipo di sviluppo, questa guerra. Credo in una campagna referendaria contro il nucleare e proporrò anche la denuclearizzazione di questo politecnico. Credo che la storia è a noi ».

Virgilio Negrini

I lettori ci chiedono

C.V. — Ci sono tanti giovani nella nostra città che « muoiono di solitudine », specialmente in periferia, perché ATENEAPOLI non promuove qualche iniziativa per debellare questo « male incurabile », o si fa portavoce presso chi è competente, per tali iniziative?

Paolo di Architettura — « Nel periodo autunnale quando era tanto in auge **il Movimento dell'85** mi sembra che « ATENEAPOLI » sia stato, quasi esclusivamente, vicino solo agli studenti che protestavano ed occupayano l'Università: non vi sembra che però ci siano anche altri studenti oltre i soliti « contestatori », che magari sono anche daccordo nell'agitazione, ma che vorrebbero anche fare gli esami e studiare?

Risponde Paolo Iannotti

A C.V. possiamo rispondere che dati i limitatissimi mezzi a nostra disposizione ci è già molto difficile portare avanti questa rivista, in quanto, come abbiamo più volte segnalato, non abbiamo né aiuti né contributi, né da partite né da istituzioni, né tanto meno da chi è competente per il servizio che offriamo cioè l'Opera Universitaria di Napoli che disamministra o addirittura non spende il danaro pubblico che le viene stanziato per le iniziative culturali ed i servizi agli studenti.

Comunque, per quanto riguarda le iniziative culturali in città ed in periferia l'organo competente è l'ente locale il quale come sappiamo è quasi sempre in crisi (mi riferisco in particolare al Comune di Napoli) politica. Per quanto ci riguarda noi cerchiamo di fare del nostro meglio, anche se sempre limitatamente alle nostre possibilità. Ad esempio cerchiamo di informare sulle iniziative giovanili che avvengono in città o anche a livello nazionale. Inoltre a Novembre abbiamo organizzato un ciclo di 4 film a metà prezzo al Cinema Amedeo, aperto a tutti, proprio per consentire a chiunque fosse interessato di godere di buon cinema a 2.500 lire a serata. Speriamo prossimamente di riuscire a fare dell'altro, intanto certamente possiamo inoltrare la segnalazione a chi è di competenza per il settore.

— Per quanto riguarda le affermazioni di Paolo posso rispondere che effettivamente forse siamo stati troppo unidirezionali nelle informazioni che in quel periodo abbiamo dato, però dovevamo coprire il black out dell'informazione ufficiale che non si degnava di parlarne. Inoltre, come forse ricorderai, in quel periodo le pagine del nostro giornale erano limitate ad otto, quindi era anche una questione di spazio che non ci consentiva troppi margini di manovra. Comunque mi sembra che noi cerchiamo di fare un'informazione che non si limita soltanto alle iniziative dei collettivi ma va ben al di là in quanto siamo certi che l'università non è fatta solo da uno sparuto gruppo di collettivi ed affini ma anche da migliaia di altri studenti e, comunque riteniamo che, a volte, i collettivi sono le avanguardie sensibili dei mali vissuti nelle facoltà.

Ti ringrazio per la sollecitazione e per avermi dato lo spunto per un chiarimento.

Un progetto giovane al tuo servizio

LIBRERIA EDITRICE CUEN

aderente alla Lega delle Cooperative

NAPOLI: ■ **Piazzale Tecchio - Facoltà di Ingegneria**
Tel. (081) 61 04 26
■ **Via Donnalbina, 29 (a 50mt. dall'Istituto Universitario Orientale)**
Tel. (081) 32 26 15

SCONTI SU TUTTI I LIBRI

15% MONDADORI - EINAUDI - FABBRI - BOMPIANI F. ANGELI - LATERZA - GARZANTI - JACKSON MUZZIO - RIZZOLI - ELECTA ecc...

10% ZANICHELLI - UTET - PICCIN - PITAGORA TECNOS - BORINGHIERI - CLUP - MC GRAW HILL ecc...

SVILUPPO E STAMPA FOTOGRAFIE

colore e b.n. - carta Kodak - consegna in 48 ore

Sviluppo negativo	L. 1 200
10 x 15	L. 320
13 x 18 (da 135)	L. 820
13 x 13	L. 320
DIA 20/montato	L. 3 300
DIA 36/montato	L. 5.000
ecc...	

ATENEAPOLI

quindicinale di informazione universitaria e di cultura giovanile

ATENEAPOLI

è in tutte le edicole di Napoli e provincia (isole comprese)

Annunci

— Battitura Tesi rapidissima. Tel. 7605743, chiedere di Margherita. ore pasti.

Batto a macchina tesi di laurea prezzi ridotti — Tel. 7528014 (intorno alle 14)

Servizio Autostop

Parte anche a Napoli, presso « ATENEAPOLI » il SERVIZIO AUTO STOP. Chiunque sia interessato può chiamarci alla sede del giornale. Richiediamo soprattutto persone interessate a fornire passaggi auto ad autostoppisti in cambio di un contributo minimo alle spese da parte di questi ultimi

Aperta a Roma la sede dell'Associazione VIAVAI. I servizi offerti sono l'AUTOSTOP e lo scambio casa. Chi si volesse mettere in contatto con loro può scrivere o telefonare a A.C.G.S. VIAVAI, Via degli Zingari 11, 00184 ROMA, tel. 474625 dalle ore 9,30 alle 13,30.

TEATRO

DIANA
via Luca Giordano 64
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al botteghino del teatro tel. 37.75.27
Dal 14 al 25/5
« Cane e gatto » di Lucia e Paolo Poli

THEATRON
via Nazionale 75
(tel. 40.21.37)
Continua fino al 30/5: seminario teorico-pratico sulla tecnica dell'attore.

TEATRO SAN CARLO
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al botteghino del teatro alle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.30 alle 18.30 tel. 41.82.44
20/5 h. 18.00; 22/5 h. 20.30; 24/5 h. 18.00; 28/5 h. 18.00; 30/5 h. 20.30; 1/6 h. 17.30; 3/6 h. 18.00: « Il Barbiere di Siviglia » melodramma buffo in due atti di Cesare Sterbini, musica di Gioacchino Rossino, con Maegarita Zimmermann, Luciana D'Intino, Mikael Melbye, Bruno Pola, Frank Lopardo, Curtis Rayam, Enzo Dara, Domenico Trimarchi, Nicola Ghiuselev, Silvano Pagliuca, Nicoletta Cilento e Laura Zannini

MUSICA

SETTIMANE MUSICALI INTERNAZIONALI
Per informazioni rivolgersi all'ufficio che ha sede al Maschio Angioino tel. 31.20.21 o all'Associazione Scarlatti in piazza dei Martiri 58 tel. 40.60.11.
22/5 - Teatro Politeama - h. 21.00: Milva canta Brecht. Pianista Beppe Moraschi. Regista Giorgio Strehler.
23/5 - Teatro Politeama - h. 18.00: Milva canta Brecht (replica).
- Museo Pignetelli - h. 21.00: musica d'insieme.
24/5 - Museo Pignatelli - h. 18.00: concerto del pianista Claudio Arrau.
26/5 - Museo Pignatelli - h. 21.00: musica d'insieme.
27/5 - Museo Pignatelli - h. 18.00: musica d'insieme
- Teatro San Carlo - h. 21.00: Orchestra giovanile italiana Direttore Salvatore Accardo. Violoncelista Lynn Harrel. Musiche di Berlioz, Dvorak, Beethoven.
28/5 - Museo Pignatelli - h. 21.00: musica d'insieme.
29/5 - Museo Pignatelli - h. 18.00: musica d'insieme.
- Teatro Sannazaro - h. 21.00: Quartetto Medici. Musiche di Indy, Milhaud, Chausson, Faurè.
30/5 - Teatro Sannazaro - h. 21.00: I musici. Musiche di Giordani, Vivaldi, Martin e Mozart.
31/5 - Castel Sant'Elmo - h. 18.00: orchestra giovanile italiana.
Direttore Franco Petracchi. Musiche di Weber, Beethoven.

AUDITORIUM SCARLATTI
via Marconi 7
23/5 - h. 19.00: « Il concerto di Napoli » organizzato dalla Rai. I biglietti (lire settemila) sono posti in vendita presso l'auditorium un'ora prima del concerto. Direttore: Karl Martin. Cantanti: da definire. Musica: Milhaud - Le Retour de l'enfant prodigue op. 42 per contralto, tenore, tre baritoni e orchestra. Testo di André Gide. L'homme et son desir op. 48 per orchestra. Trois Rag-Caprices per orchestra.

9° FESTIVAL ORGANISTICO INTERNAZIONALE
Chiesa di S. Caterina a Chiaia h. 21.00
22/5: Javier Garduno eseguirà musiche di J.S. Bach - Fantasia e fuga in sol min. B.W. V. 542; Preludi ai corali - « Nun Komm der heiden heiland » B.W. V. 647; « O mensch, bewein deiw sunde gross » - dall'Orgelbuchlein; Passacaglia e tema fugato in do min. B.W. V. 582; Y. Esrada - Noel en estilo frances del secolo XVIII, Procesion y Sancta, Chacona in mi min. C. Frank - Corale n° 1 in mi magg.
29/5: Jean-Paul Imbert eseguirà musiche di Vivaldi-Guillon - Concerto in re magg. allegro, larghetto, allegro. Mozart-Guillon - Adagio e fuga in do min. Kv 546. Guillon - Toccata. Frank - Preludio, fuga e variazione. Handel-Guillon - Concerto in re min. op. 7 n. 4 adagio, allegro, adagio. Liszt - preludio e fuga su B. A. C. H.
5/6: Ulrich Knorr eseguirà musiche di: Walther - Concerto in si min. allegro, adagio, allegro. Pachebel - Ciaccona in fa min. Bach-Preludio e fuga in mi min. B.W. V. 548 - trisonata in trio in mi min. B.W. V. 528 adagio-vivace, andante, un poco allegro, preludio al corale, « Jesus bleibet meine freude B.W. V. 596. Vivaldi-Bach Concerto in re min., andante grave, fuga, largo, finale. Helmschrott - Priere pour la Paix, expression, reflexion. Karg-Elert - corale sinfonico « Jesu, meine freude » op. 87/2 introduzione, canzone e fuga.

CINEFORUM
Centro Culturale Giovanile.
Via Caldieri 66. Tel. 65.88.51
Dal 15 al 19 maggio. « La Tamburina » di G. Roy Hill.
Dal 22 al 26 maggio: « Amico tra i nemici, nemico tra gli amici » il primo lungometraggio di N. Michalkov.

GRENOBLE
Martedì h. 20.30
Mercoledì h. 18.00/20.30
20 e 21/5: « Far west » di Jaques Brel (Belgio 1973) regia di J. Brel e con Michel Piccoli, Evenon, Eric Bami e lo stesso J. Brel.
27 e 28/5: « Il mercante delle quattro stagioni » di Rainer Werner Fassbinder (da non perdere) Germania 1971 Soggetto e sceneggiatura di R.W. Fassbinder. Fotografia di D. Lohmann. Interpreti: Hanna Schygulla, Hans Hirschmuller, Irm Hermann ed Ingrid Caven.

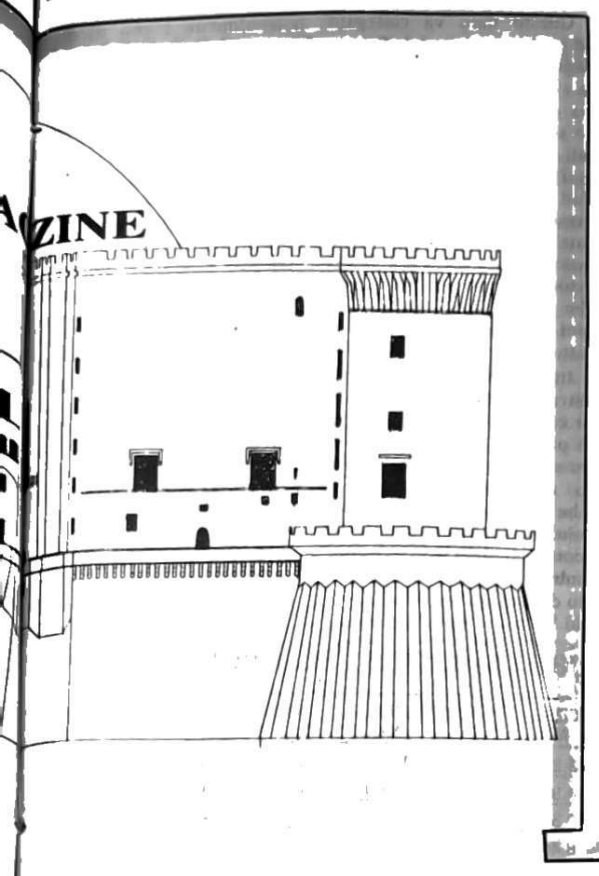
GHOETE ISTITUTO TEDESCO
Riviera di Chiaia 202
22/5 h. 17.30: « Hans il forte » regia di Tankred Dorst con Gerhard Olschewski, Susanne Lothat - Neutze, Hannelore Hoger, Hans M. Rehberg, Angelika Milster e Michael Habeck.

MOSTRE

BIBLIOTECA UNIVERSITARIA
« La satira politica nei giornali napoletani 1860-1899 ». Mostra storico-documentaria sulla stampa satirica napoletana nell'Ottocento.
Fino al 14 giugno.

MOSTRA D'OLTREMARE
Piazzale Tecchio
« Terza mostra-mercato del Fumetto e dell'Illustrazione ». Dal 22 al 25 maggio.
Strips di Micheluzzi, Giardino, Loustal, Manara, Pazienza, Bil al.
Saranno inoltre proiettati filmati di Hugo Pratt.

MUSEO DI CAPODIMONTE
Continua fino a tutto giugno: « Il san Bernardino restaurato » con l'interessante tavola di un artista napoletano del XV secolo affine al « maestro di San Giovanni da Capestrano ». Il dipinto ha rilevato in fase di pulitura, l'esistenza di una redazione più antica dello stesso soggetto. Esposte anche le indagini radiografiche da cui risulta la precedente raffigurazione.



RITROVIAMOCI DA

DE X CAFÉ (Pz.tta Ascensione a Chiaia 26/27).

AMSTERDAM PUB (Via Martiri della Libertà 10, S. Giorgio a Cremano)

CAFFÈ DELLA LUNA (Vico dei Sospiri 10/A)

Banana Split
Via Bausan, 15 - ☎ 412075

SET PUB
(P.za Garibaldi 10 S.Giorgio a Cremano

TEATRO C.R.A.S.C.
Via Atri 33

Incanti Metropolitani
Pratiche e Teorie di Teatro II
Maggio '86 Napoli
Per informazioni e prenotazioni
tel. 45.74.51

dal 13 al 18 maggio
TEATRO NUOVO
OFFICINE TEATRALI Napoli in:
« LA LUNGA ATTESA »
liberamente tratto da S. Beckett
regia di LUCIO COLLE

21.22 maggio C.R.A.S.C.
ATELIER CHARIVARI Reggio Emilia in:
« NELLA CITTÀ SUSSURRO »
liberamente tratto da H. Böll
regia di HEBERT THOMAS

23.24.25 maggio C.R.A.S.C.
TEATRO dell'IRAA Roma
« WORK »
con Raffaella Rossellini
regia di RENATO CUOCOLO

26.27.28 maggio C.R.A.S.C.
NUOVO TEATRO CONTRO in:
« FONOFOTOGRAFFITI »
di Rosario Crescenzi
regia di ROSARIO CRESCENZI

29.30 maggio C.R.A.S.C.
TEATRO NUCLEO Ferrara in:
« FA MALE IL TABACCO »
di A. Checov
« CHIARO DI LUNA »
di Cora Herrendorf
regia di C. HERRENDORF e H. CZERTOK

GITE PANORAMICHE

Ogni giorno dalle 17.30 alle 19.30 gite panoramiche con motonave. L'imbarco è al porto di Margellina, zona aliscafi. Si costeggia via Caracciolo fino al Castel dell'Ovo e poi si va verso Posillipo. Il biglietto costa lire 2.500 per gli adulti 1.000 per i ragazzi. Tel. di bordo 66.61.434.

CIRCOLO DELLA STAMPA

in Villa Comunale
Tutte le sere tranne il lunedì: « Melodie e folklore di Napoli ». I turisti che intendono assistere allo spettacolo possono prenotarsi presso le portinerie degli alberghi.

INSTITUTO ESPAÑOL DE CULTURA SANTIAGO

Fiesta Española en Napoles
Settimana di artigianato, gastronomia, alimentazione e prodotti tipici spagnoli.
Napoli, 14-18 maggio 1986 - Castello dell'Ovo

VILLA CAMPOLIETO ERCOLANO

Continua fino al 31/5: « Terraemotus II » organizzato dalla Fondazione Amelio, istituto per l'arte contemporanea.

MUSEO DUCA DI MARTINA

Villa Floridiana
Orario: feriali 9/14, festivi 9/13 (lunedì chiuso) ingresso L. 2.000
Comprende circa settanta pezzi di collezioni pubbliche e private, soprattutto vasellame di uso quotidiano e maioliche di arredo farmaceutico. L'unica opera di questa soluzione già esposta alla mostra « Civiltà del 600 » è la grande anfora della speziera privata napoletana di Franco Metita.

CHIESA DI SAN PAOLO MAGGIORE

Piazza San Gaetano
Continua fino a giugno: « Il patrimonio invisibile ». Le chiese chiuse al culto: realtà e proposte « Una sezione è dedicata al problema dei furti, con l'esposizione di pezzi marmorei trafugati e recuperati.

ACCADEMIA DI BELLE ARTI

via Bellini
Orario: tutti i giorni: 9/13.
Domenica chiuso.
Continua fino al 31/5: « Gustav Klimt » Cento disegni a matita e pastelli che seguono l'evoluzione del maestro della « secessione viennese », dalle prime prove accademiche alla fase più matura e conclusiva del decennio 1908-1917.

GALLERIE

LUCIO AMELIO

Piazza dei Martiri 58
Per tutto il mese: McDermott e McGough.

LIA RUMMA

via Vannella Gaetani 12
Gary Stephan

A COME ARTE

vico Ischitella 8
h. 10.30-13.30/17.30-20.30: mostra di artisti contemporanei Guttuso, Dalí, Sassu e Tamburi.

DENS. ART. HISMA

Chiostrino S. Francesco al Monastero di S. Chiara. Mostra di fotografia e pittura di **Mario Scippa e Massimo Santamaria**, a cura dell'Istituto di Cultura Italo-Greca.
Inaugurazione il 20 maggio alle ore 18.00. La mostra si protrarrà fino al 30 maggio.

ENTE AUTONOMO MOSTRA D'OLTREMARE

3ª Mostra Mercato del Fumetto e dell'Illustrazione
22-25 maggio 1986
Si inaugura giovedì 22 maggio, la terza edizione della fiera del fumetto e dell'illustrazione, organizzata dall'Ente Autonomo Mostra d'Oltremare con la collaborazione della libreria editrice CUEN. La manifestazione, si terrà nei padiglioni della Mostra d'Oltremare di Napoli.
Un'occasione da non perdere per tutti gli « aficionados ».
Il tema dominante è il Mediterraneo. Saranno esposti, nei quattro giorni della mostra fumetti provenienti da diversi paesi che si affacciano sul « torrido » mare.
Non mancheranno dibattiti e tavole rotonde su fumetto e arte, fumetto e sceneggiatura, fumetto e zone calde, strips e attualità.
E poi video-rock a fumetti e un omaggio cinematografico a Hugo Pratt.

VARIE

ISTITUTO STUDI FILOSOFICI

24/5; 26/5; 7/6; sempre alle h. 17.00: « Corso di lezioni sull'idealismo tedesco - Lettura dell'Enciclopedia delle scienze filosofiche in compendio di Hegel » relatore Vittorio Hosle dell'Università di Tubinga.
dal 19 al 24/5: « La Fontaine e la filosofia » interverrà Marc Fumaroli dell'Università di Parigi.
Dal 2 al 7/6: « Epicuro e Aristotele » interverrà Olof Gigon dell'Università di Berna.

MARANO II Circolo Didattico

Fino al 26/5: « I ritagli di carta » mostra di artigianato cinese. Organizzata dal Comune di Marano, l'Ambasciata della Repubblica popolare cinese e l'Ufficio culturale.

ISTITUTI STRANIERI GRENOBLE ISTITUTO FRANCESE

via Crispi 86
Continua fino al 28/5: « Mostra sull'Africa nera: immagine del capo verde ». Fotografie di Jean Pierre Favreau e opere di Jean Michel Alberola.
20/5 h. 9.15-17.15: « Seminario franco-italiano sull'arte africana. Interverranno: l'illustre Pierre Gaudiberte, Dominique Bruelle, Jean Luise Paudrat, Ezio Bassani, Egidio Cossa e Giovanna Parodi. Partecipazione dell'Istituto italo-africano dell'istituto Orientale di Napoli.

VIDEO

h. 16.00-19.00
20/5: Nathalie Granger
21/5: India Song
22/5: Son Nom de Venise dans calcutta desert
27/5: Le Camion
28/5: Ceseree - Aurelia Steiner - Les mains negatives

FORUM

Scambi artistici e culturali tra la Francia e l'Italia Meridionale.
Un'occasione quanto mai unica e rara di avere a Napoli scambi culturali a livello internazionale. Gli incontri saranno articolati secondo tre assi principali: artistico (creazioni in situ, commissioni, promozioni, riflessioni teoriche sulla creazione contemporanea), universitario (localizzazione di ricerche convergenti, relazioni interuniversitarie, politica di scambi linguistici), comunicazione (produzione video, televisioni private, regionali e per cavo, giornali culturali, relazioni inter-regionali, identificazione di nuove forme di turismo culturale. Queste due giornate, per coloro che lo desiderano, saranno seguite da un week-end di sondaggio artistico a Napoli e dintorni.

CASA EDITRICE D'AURIA

calata Trinità Maggiore 52
Continua fino al 30/5: « Alle sorgenti della cultura cristiana antica « mostra storico-bibliografica », dedicata alla prestigiosa impresa culturale francese « Sources Chretiennes ». Visita nei giorni feriali dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 18.00.

COOPERATIVA SINTESI

Viale Gramsci 20
Corso teoretico-pratico di medicina estetica, ogni lunedì dalle 19.00 alle 20.30. Per informazioni tel. 66.95.16.

VISITA GUIDATA ALLA CITTÀ

25/5 h. 10.30: Biblioteca Nazionale, Piazza Plebiscito. Esperto Carlo Quintavalle. Organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno, cura e turismo.

FIERA ANTIQUARIA

20 e 21/5: in viale Dohrn, in Villa Comunale. Per maggiori informazioni tel. 28.40.42.

Nucleare

Con gli stessi valori raggiunti in Italia la normativa americana impone l'evacuazione

La vicenda della centrale nucleare sovietica di Cernobyl deve indurre a riflettere sul basso profilo della informazione democratica nel nostro paese; dove negli ultimi 10 gg. siamo stati bersagliati da informazioni convulse e contraddittorie, falsate, tendenziose e per lo più in completa malafede.

Informazioni fornite per tranquillizare anziché prevenire i rischi, giocando spudoratamente con la vita dei cittadini, specie dei più indifesi.

Preoccupati come sono l'ENEL, l'EMEA-DISP e la Protezione Civile di proteggere ad ogni costo gli interessi dell'industria nucleare.

Si è quindi immediatamente puntato sulla mancanza di informazione da parte sovietica; e sulla presunta maggiore insicurezza dell'impianto di Cernobyl.

Si è anche parlato di centinaia o migliaia di morti in URSS senza che queste cifre fossero suffragate dal minimo dato; contemporaneamente Zamberletti il 30 aprile garantiva la totale assenza di rischi e una tendenza dei tassi di radioattività ad arrivare a 5 o 6 volte il « Fondo Naturale ».

In questo clima è del 2 maggio L'ordinanza di Degam « per motivi di salute pubblica ». Che piomba a ciel sereno, lasciando intravedere la gravità del fenomeno, ma sottostimando clamorosamente i dati.

Quasi contemporaneamente Ditomelli, E. Gattamelata e S. Ghini ricercatori dell'istituto di scienze chimiche della facoltà di medicina di Bologna, i quali violando un ordine tassativo a data 1° maggio di non rendere noti i dati raccolti, davano dati di radioattività nel nord tra le 70 e le 100 volta il « Fondo naturale ».

Valori per i quali la normativa americana, introdotta dopo l'incidente di Three Mile Island, impone l'immediata evacuazione della zona.

Inoltre l'ENEA-DISP passa sotto silenzio la presenza di radioisotopi a vita lunga; come cesio 134 (8 anni per dimezzarsi) e mettunio 237 (23 anni). Isotopi che produrranno un inquinamento ambientale di conseguenze incalcolabili, introducendosi nel ciclo biologico.

La tendenza a sottostimare con criminale disinvoltura i dati è anche evidente nell'incremento della radioattività a terra, nel latte e nei vegetali, in contrasto con le previsioni del 6 maggio della stessa ENEA.

È notizia recente inoltre la parziale chiusura dell'acquedotto di Torino come conseguenza della contaminazine del Po, e di tassi pari a 200 volte il « fondo » nella zona di Udine.

Questo atteggiamento criminale degli enti preposti al controllo del fenomeno è motivato evidentemente dalla preminenza degli interessi nuclearisti in Italia, dove il piano energetico nazionale prevede l'istallazione di 25.000 Mw per la spesa totale di 100.000 miliardi.

A fronte dei 50.000 Mw istallati attualmente dei quali solo (fortunatamente) 1500 Mw di energia di origine nucleare, (3%).

Non stupisce quindi come questi interessi siano preponderanti su ogni altra considerazione sia economica che occupazionale, che ambientale ma anche, come è stato dimostrato in questi giorni, di salute pubblica.

In questi ultimi mesi abbiamo potuto ancora una volta constatare in quanta considerazione è tenuta la vita umana e quanto il progresso tecnologico sia al servizio di interessi capitalistici e/o di egemonia, piuttosto che risolvere i grossi problemi sociali che continuano ad incombere sulle coscienze di tutti.

I guerrafondai di tutto il mondo, sostenitori del nucleare, chi più chi meno e chi niente, hanno con autoritarismo zittito i centri di ricerca e tutti coloro che potevano fornire dati più o meno precisi sulla situazione della radioattività. Pochi e contraddittori sono i dati che (allo inizio clandestinamente) hanno raggiunto la stampa. Al centro EURATOM la protezione civile ha imposto di non dare informazioni, l'unica notizia trapelata, ma molto indicativa, è che in Italia neanche negli anni '60, quando Russi e Americani facevano esplodere bombe atomiche nell'atmosfera, si era arrivati a tali livelli di radioattività.

CI FARANNO MORIRE TUTTI

Secondo una tabella del 1968 la soglia di pericolosità è di 60 nanocurie a litro, non 50 come viene indicato in questi giorni e di 10 nanocurie a metrocubo per quel che riguarda l'aria e non 35.

Questi dati fanno presupporre ad eminenti studiosi che nei prossimi anni ci saranno qualcosa come *50000 casi di cancro e di leucemia.*

Secondo un trattato del 1963, firmato da USA, URSS, Gran Bretagna si ammettevano soltanto esperimenti sotterranei non più in mare, a terra o nell'atmosfera (e poi ci meravigliamo dei casi di cancro!), i quali non solo, inevitabilmente, contaminano il sottosuolo ma non riescono neanche ad evitare dannosissime « fughe » radioattive, di cui le popolazioni non vengono minimamtne informate.

Le argomentazioni portate dai nuclearisti sono comunque clamorosamente contraddette sia dalla sostanziale inutilità di gran parte dei 25.000 Mw da istallare (per un incremento del 50%), che da calcoli puramente economici i quali tengano conto sia del ribasso del prezzo del petrolio, che annulla la convenienza del nucleare (per ammissione dello stesso presidente dell'ENEL); sia del costo diretto (si parla di ben oltre 400 miliardi di danni), che indiretto degli incidenti « impossibili che regolarmente ogni 2-3 anni si verificano.

Oltre a questo è facile dimostrare che la tendenza in atto nei paesi a capitalismo più avanzato (ad es.: Stati Uniti) è di ridurre gli investimenti nucleari e dedicarsi a vendere la tecnologia ai paesi del 2° e 3° mondo.

Questo dato va collegato ad un'immagine del Senato degli Stati Uniti « classificata » nella quale si affermavano esserci stati nell'arco di 15 anni e in 14 paesi occidentali 151 incidenti nucleari significativi, con perdita di Fall Out (di cui almeno uno provocato per esperimento) tutti non resi noti alla popolazione. Popolazione che è evidentemente trattata (si anche in occidente) come bambini da tenere all'oscuro di tutto.

Inoltre anche volendosi astrarre dal rischio tremendo di catastrofi come, o peggio, la presente; vi sono i problemi scottanti dello smaltimento delle scorie radioattive (che a tutt'oggi non ha avuto soluzione) e quello non meno scottante dell'inquinamento ambiente causato dall'esercizio di ogni centrale, (ad esempio a Latina sono aumentati notevolmente i casi di cancro).

Oppure quello dello smantellamento, quasi impossibile, delle centrali disattivate che rimangono radioattive per 25.000 anni.

Mi pare quindi che vi siano motivi a sufficienza per *pretendere la chiusura di tutte le centrali nucleari presenti*, almeno sul territorio nazionale.

La interruzione della costruzione della centrale di Montalto di Castro e delle altre e *l'abbandono del programma nucleare.* E questo prima che un altro incidente in Irlanda del Nord (4 negli ultimi 3 mesi nella stessa centrale) o peggio a Latina, Caorso o Trimo Vercellese produca danni irreparabili all'ambiente nel quale viviamo tutti e alle nostre stesse vite.

Alessandro Visalli

Gli impianti a energia atomica nei Paesi industrializzati

PAESI	IN ESERCIZIO N.	IN ESERCIZIO MW.	IN COSTRUZIONE N.	IN COSTRUZIONE MW.	ORDINATE N.	ORDINATE MW.	TOTALE N.	TOTALE MW.
Francia	43	33.200	18	21.900	3	2.900	64	58.000
Germania Occ.	15	14.800	7	6.900	6	7.500	28	29.200
G. Bretagna	36	10.500	6	3.900	—	—	42	14.400
Svezia	11	8.400	1	1.100	—	—	12	9.500
Germania Or.	5	1.800	4	1.800	4	4.000	13	7.600
Spagna	7	4.800	3	2.800	—	—	10	7.600
Belgio	5	3.500	2	2.000	—	—	7	5.500
Svizzera	5	2.900	—	—	1	900	6	3.800
Italia	3	1.300	2	2.000	—	—	5	3.300
	130	81.200	43	42.400	14	15.300	187	138.900
Usa	86	70.900	40	45.900	2	2.200	128	119.000
Urss	40	24.300	19	20.000	35	38.000	94	82.300
Giappone	29	20.700	11	10.600	3	1.700	43	33.000

Quale verità? Morire in silenzio

Ogni anno in Italia 100 casi di leucemia solo per la radioattività naturale. E adesso?

Se si sapesse la verità l'umanità si ribellerebbe? Tanto la verità non esiste. Riusciamo a sapere solo una parte infinitesimale di quello che ci passa addosso e non solo per quanto riguarda il nucleare.

L'ultima esplosione risale a un mese fa nel Nevada.

Secondo gli americani in URSS negli ultimi 20 anni si sono verificate 200 fughe radioattive durante esplosioni, mentre dai dati dell'Atomic Enregy Agency si rileva che negli ultimi 15 anni sono avvenuti 151 incidenti in 14 paesi.

ESPLOSIONE IN UNA CENTRALE INGLESE

Quella stessa che, qualche giorno prima dell'attacco USA in Libia, affermava di non appoggiare alcun intervento militare e che nessun aereo sarebbe partito dalla G. Bretagna contro la Libia, cambiava idea qualche giorno dopo. La stessa Thatcher oggi ne ha combinata un'altra, il ministro di ferro, infatti, mentre accusava l'Unione Sovietica di non aver preventivamente informato i paesi europei del disaastro di Cernobyl, ponendo seri dubbi per gli accordi sul disarmo nucleare, teneva nascosto il fatto che il 31 marzo scorso c'era stata un'esplosione nella stessa Inghilterra alla centrale nucleare di Dungeness Kent.

IL MARE: UNA FOGNA RADIOATTIVA

Il mare delle isole Canarie, nelle intenzioni di USA e Gran Bretagna diverrà un deposito di scorie radioattive, scorie chiuse in bidoni che dovrebbero resistere alla corrosione e ad eventuali lesioni (anche perché quella è zona altamente sismica) per 25000 anni, essendo questa la quantità di anni per disattivarle, ovvero 100 generazioni umane.

E il gas nervino che non aspetta mica 10 o 20 anni per fare migliaia di vittime? Argomento su cui torneremo presto

Enzo Miceli

In 150.000 a Roma contro il nucleare

« Contro il nucleare civile e militare » è stato lo slogan della più grande manifestazione anti nucleare della storia d'Italia, tenutasi a Roma sabato 10 maggio. In silenzio sono sfilati giovani, anziani, donne, bambini, personalità della cultura e dello spettacolo, parlamentari, ma soprattutto tanti semplici cittadini e le associazioni ecologiste, civiche e spontanee. Le associazioni ambientaliste (fra queste la Lega Ambiente, WWF, Amici della Terra, LIPU, Lega Anti vivisezione, Avetrana, etc.) sono state le grandi protagoniste di questa giornata a dimostrazione che la società reale è molto più avanti dei partiti. Massiccia anche la partecipazione di DP.

Grandi assenti i sindacati che pur con le piazze, in passato avevano una certa dimestichezza, ed il mondo cattolico forse ancora troppo dipendente dai dicktat vaticani e da quelli partitici di governo.

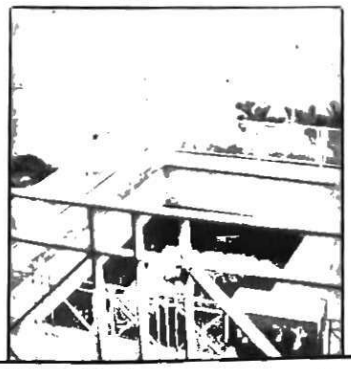
Fra i partecipanti va segnalata una folta presenza di studenti della facoltà di Architettura di Napoli, dei quali spiccava un colorito striscione. Infine, da segnalare, la partecipazione di chi la radioattività se l'è sentita addosso: gli ortofrutti e le verdure, portate a bella posta dai manifestanti.

P.I.

Abusivi eccellenti

1ª puntata

« Una piscina sul mare » della serie Abusivismo nei Campi Flegrei.



È referendum contro il nucleare

Il 22 maggio parte il referedum contro il nucleare. Ad indirlo il Partito Radicale, Democrazia Proletaria, FGCI, le associazioni ambientaliste e le liste Verdi. I 3 quesiti referendari sono stati presentati in una conferenza stampa, a Roma, Martedì 13 maggio.

Obiezione fiscale contro le spese militari

Martedì 13 maggio, si è tenuto a Napoli, presso la Sala Santa Chiara, un pubblico dibattito sull'obiezione di coscienza. In questa sede è stata presentata una proposta di protesta civile contro le spese militari tramite l'attuazione dell'obiezione fiscale.

Al dibattito sono intervenuti rappresentanti di DP, Lega Ambiente, Pax Cristi, MIR, il prof Antonino Drago ed il consigliere regionale di DP Domenico Iervolino.

Fra i temi affrontati non poteva mancare il discorso nucleare legato agli ultimi avvenimenti di Cernobyl. Massia e vivace la presenza femminile. È seguito un ampio dibattito.

Trentamila persone a Trino Vercellese contro la Centrale nucleare

Domenica 12 maggio oltre 30.000 persone hanno partecipato alla marcia di 15 chilometri da Casale Monferrato a Trino Vercellese per manifestare contro la costruzione della centrale nucleare.

Basta con il nucleare

La catastrofe di Chernobyl in URSS, dimostra tragicamente ancora una volta gli immani pericoli connessi con gli impianti nucleari.

Da sempre gli « esperti » del sistema di potere hanno parlato di assoluta sicurezza del nucleare « civile » in qualunque parte del mondo, mistificando altri gravissimi disastri come quello di Three Mile Island in USA nel '79.

Oggi, sempre gli stessi esperti, utilizzando tutti i canali possibili della informazione ci assicurano, mentendo, che un aumento della radiattività di 10-100 volte quella naturale non fa male alla salute ed all'ambiente: invece, la verità è che nel tempo l'assorbimento di radiazioni manifesta le sue conseguenze quali cancro, leucemie e malformazioni dei feti.

Ippolito e quelli che la pensano come lui creano i grandi rischi, costituiscono la « Commissione Grandi Rischi », ne diventano i responsabili per « tranquillizzarci ». Noi non vogliamo nè Ippolito, nè i grandi rischi, nè la « Commissione Grandi Rischi » generati da attività umane.

Anche in Campania gravissimi sono i rischi nucleari civili e militari, a partire dalla presenza nel Porto di Napoli di navi a propulsione nucleare, che sono centrali nucleari galleggianti e che sono vietate nei porti degli USA e di altri paesi.

Inimmaginabili sarebbero le conseguenze di un incidente ad uno di questi impianti.

I partiti, le istituzioni, la magistratura, a cui abbiamo inviato molti esposti firmati da tantissima gente, non possono fingere d'ignorare la questione.

Diciamo NO al nucleare civile e militare

Lega per l'Ambiente Campania
Associazione Campana per la pace

Inquinamento. Mancano i dati protesta in Regione

Il Consigliere Regionale della Campania Stefano Caldoro, Presidente della IV commissione della Regione Campania, massima autorità dopo l'assessore al ramo per quanto concerne l'ambiente e il territorio, ha denunciato in una pubblica conferenza stampa il silenzio che è seguito alle sue continue richieste di sapere i dati sull'inquinamento in Campania.

Anche le sue interpellanze sono rimaste evase.

Figuratevi se a farne richiesta fosse un privato cittadino!!!

Passeggiando per la Campania
Una iniziativa della Lega Ambiente e di Ateneapoli

Programma delle passeggiate

Ischia ed il Monte Epomeo

Data di effettuazione: 18 maggio 1986

Obiettivo: conoscenza di alcuni particolari naturalistici, geologici e storici particolarmente significativi dell'Isola d'Ischia

Itinerario: raduno ad Ischia Porto (ore 10.30), in autobus a Fontana dove inizia il sentiero per Mte Epomeo, arrivo all'Eremo e Chiesa di San Nicola (panorama, colazione a sacco), sentiero per la Selva della Falanga, Selva dei Frassitelli, discesa per la strada di Forio (zona Cuotto), ritorno in autobus per Ischia Porto

Partenza: ore 8.30 — Molo Beverello (NA) traghetto

Termine: ore 18.30 — Molo Beverello (NA) traghetto

Quota di partecipazione: L. 12.000 (per i trasporti)

Note: si consiglia di equipaggiarsi con scarponcini da montagna, giacche a vento, borraccia per l'acqua

Attraverso l'abusivismo edilizio dei Campi Flegrei

Data di effettuazione: 25 maggio 1986

Obiettivo: denuncia del degrado naturale provocato dall'abusivismo edilizio nella zona del Lago di Lucrino e di Baia

Itinerario: strada per il Lago d'Averno, Tempio di Apollo, ritorno sino alla Grotta della Sibilla, periplo del Lago di Lucrino, salita attraverso la nuova strada nella zona Scalandrone, Terme romane di Baia, Castello, ritorno in autobus, Circumflegrea e Lucrino

Partenza: ore 9,30 P.zzetta Lucrino (Pozzuoli)

Termine: ore 13,30

Quota di partecipazione: Contributo a piacere

Note: si consiglia di equipaggiarsi con scarpette da ginnastica e borraccia

Vesuvio: l'alba dal cratere - 1°

Data di effettuazione: 31 maggio/1 giugno 1986

Obiettivo: istituzione del Parco naturale del Vesuvio secondo la proposta del Comitato Ecologico Pro-Vesuvio

Itinerario: raduno al bivio di quota 831 (ore 23.00), sentiero per quota 1 000, Atrio del Cavallo, raggiungimento del ciglio del cratere e sosta con lezione di Astronomia (prof. A. Pugliano), periplo del cono eruttivo, discesa sino a quota 971, Valle del Gigante, località ex-fumarola, Valle dell'Inferno, « rifugio ex-Lamarca » (sosta per la colazione ore 10,00), discesa lungo il sentiero e raggiungimento della strada Matrone; congiungimento con il secondo gruppo

Partenza: ore 22.00 da Napoli e Portici (in autobus)

Termine: ore 13.30 a Boscotrecase

Quota di partecipazione: L. 5.000 (per trasporti)

Note: si consiglia di equipaggiarsi con scarponcini da montagna, maglione, giacca a vento, borraccia, torcia, binocolo.

Per informazioni sulle prossime passeggiate, ci si può rivolgere a:
— Lega Ambiente, Corso Umberto 1° 381 Napoli, tel. 268137, il martedì e il venerdì dalle ore 17,00 alle ore 22,00

— «ATENEAPOLI», Via Tribunali 362 Napoli, tel. 447824, dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle 14,00.

— Centro Culturale Giovanile, Via Caldieri 66, tel. 658851.

Una centrale a carbone a San Giovanni a Teduccio?

L'inquinamento nella zona orientale di Napoli è parecchio elevato e così anche il numero di morti per cancro e per malattie polmonari, nonostante tutto, questo sembra non aver insegnato nulla ai signori dirigenti dell'ENEL. È infatti di pochi giorni fa, anche se se nè discuteva già da molto, la notizia che l'ENEL vuole costruire una centrale a carbone a San Giovanni a Teduccio per « raffinare » ancora un po' l'aria. Ma, dove abitano questi signori che prendono certe decisioni, per caso a Posillipo? Ma anche se abitano altrove, non è il caso che le loro amate centrali se le costruiscano a due passi da casa oppure nei propri giardini?

Poesie

Vado girando di porta in porta

Vado girando di porta in porta
ma nessuno sente la mia preghiera silenziosa
busso ma nessuno mi vede
perché sono morto. (R)
Ho solo sette anni sebbene sia morto
a Hiroshima molto tempo fa,
anche adesso ho sette anni,
come allora.
Quando i bambini muoiono non crescono.
I miei capelli furono bruciati da un turbine di fiamme
i miei occhi crebbero deboli e divennero ciechi
venne la morte e le mie ossa divennero polvere
dispersa nel vento.
Non ho bisogno di frutta, non ho bisogno di riso,
non voglio dolci né pane,
non chiedo niente per me,
perché sono morto. (R)
Tutto quello che chiedo è che per la pace
voi combattiate, combattiate oggi,
perché i bambini di questo mondo
possano vivere crescere ridere e giocare.

Scuola Media
Castrenze II B
Roma

KROME CENTRO FOTOGRAFICO

via San Pasquale 49

Si è aperta la prima scuola permanente di fotografia a Napoli, patrocinata dalla Kodak spa. I corsi, della durata di due mesi, saranno tenuti da Augusto De Luca. Per informazioni tel. 40.30.76/41.78.92.

Lattuga radiattiva vola il consiglio regionale lombardo

Spettacolare protesta dei consiglieri regionali di DP della Lombardia che la scorsa settimana hanno fatto volare lattuga radioattiva sui banchi dei partiti di governo in Consiglio Regionale, per protestar e contro l'inesattezza delle notizie rese note dal ministero competente. Qualche foglia ha colpito il vice presidente del Consiglio Regionale che si è poi dimesso per protesta contro il gesto dei due demoproletari. E pensare che neppure per lo scandalo di Severo si era dimesso qualche rappresentante della Regione Lombardia.

LETTERE

Un nonnino contro la caccia

Gentile direttore di « Ateneapoli », sul n. 8 di questo quindicinale universitario ho letto a pagina 11 l'articolo « Più firme contro la caccia » di Roberto Russo.

Premetto che non sono nè un universitario nè un giovanotto, sono ormai un nonnino, un nonnino vivo però, perché finché sarò vivo mi piace seguire tutto ciò che ho la forza di seguire.

Riguardo la caccia, ho apposto la mia firma contro la caccia proprio davanti all'Università.

Amo immensamente la natura, i boschi, i prati, gli animali e gli umili fiorellini di campo.

Siamo in primavera ed io ho aspettato con ansia l'arrivo delle rondini con la speranza di rivedere quella dell'anno scorso, ma la cara rondinella non è ritornata. Sarà morta in paesi lontani, mentre volava tra le nuvole felice e spensierata.

La ricordo perché era piacevole vederla scivolare dal nido nelle odorose albe di primavera mentre si tuffava nell'azzurro infinito in cerca di moscerini per i suoi rondinini. Avrei voluto accoglierla nella mia mano per seppellirla sotto un fiorito biancospino in un profumato mattino di primavera.

Ora lassù è rimasto un nido vuoto e silenzioso, il nido della rondinella che non è più ritornata. Vorrei essere piccino come un rondinino per dormire dove dormono le rondini e sognare quel mondo in cui non c'è nè violenza nè cattiveria.

Beniamino Pontillo
(dormitorio pubblico)
Via De Blasio, 10

Nata in Campania l'Associazione anti cancro

Con una pubblica conferenza tenutasi a Villa Pignatelli martedì 6 maggio, è stato presentato il Comitato Campano dell'Associazione Italiana per la ricerca sul cancro. L'Associazione ha già raccolto importanti adesioni in città ed in regione, infatti lo scorso anno sono stati raccolti circa 600 milioni. L'Associazione oltre a raccogliere fondi offre borse di studio per la formazione di personale specializzato per la lotta contro « il male del secolo ». Presidente è la signora Lisi Leonetti.

All'inaugurazione sono intervenuti il Prof. Veronesi (direttore dell'Istituto Tumori di Milano), e Gaetano Salvatore (preside della II facoltà di Medicina). Il nostro giornale, anche a nome del coordinamento nazionale dell'associazionismo universitario ha dato il proprio appoggio all'iniziativa.

Per chi volesse mettersi in contatto con l'A.I.R.C. Campania può telefonare al 403231 o recarsi di persona a Via dei Mille 40 Napoli.

Informagiovani - Formia

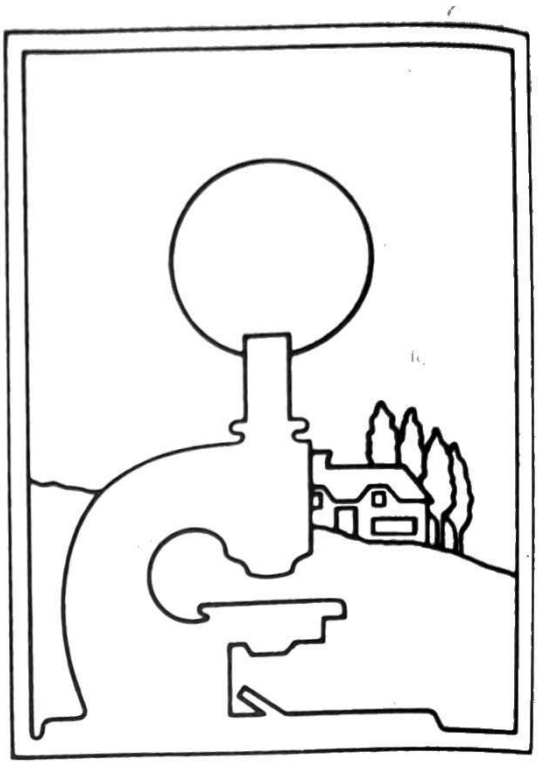
Costituito a Formia in Prov. di Latina, il Coordinamento di gruppi ed associazioni culturali. Per la prima volta, in questa splendida località della costa laziale, si è avvertita l'esigenza di confronto e di coordinazione tra le varie realtà locali operanti già da anni nel territorio del sud-pontino. Tra i vari obiettivi che il Coordinamento si propone c'è la costituzione di un progetto organico di politica culturale e la valorizzazione del patrimonio storico-socio-ambientale della città. Hanno finora aderito: Circolo culturale « Rosa Luxemburg » A.R.C.I., Centro Culturale sociale « Gianola », Centro d'arte e Cultura « La Scaletta », Centro d'arte tessile, Circolo culturale « Miscellanea », Comunità di animazione Cristiana, Comunità di base « Gianola », Cooperativa « Il botteghino », Galleria d'arte « La sfinge », Gruppo redazionale « Manifesto orizzonti possibili », Gruppo « Spazio incontro », F.g.c.i. - Formia, Associazione maestri cattolici.

Istituto Grenoble

Richard Martel: un multimediale a Napoli.

Una performance presentata dal Centro Internazionale Multimediale di Salerno dal titolo **« Macchina/zione »**, il 29 e 30 maggio nell'ambito del « Forum ».

Negli stessi giorni, il **Centro Arti del Movimento** presenta « Ladri di Luna » di Loredana Caserta e Rosario Liguoro e **« Out put »** di Loredana Caserta.



Musica

Fine Young Cannibals al Teatro Tenda

Giovedì 1 maggio il Teatro Tenda Partenope ha ospitato il gruppo inglese dei F.Y.C.

Il programma prevedeva l'esibizione, come supporter, dei Denovo, gruppo catanese di buone speranze che ha lasciato intravvedere a tratti spunti realmente interessanti. Nel frattempo il numero degli spettatori rimaneva scarso e peraltro i presenti non erano immedesimati nel ruolo di ascoltatori « attivi ».

Tutto ciò non è stato favorito dalla tiepida esibizione dei tre « antropofagi », cioè Roland Gift il cantante, Andy Cox alla chitarra e David Steele al basso e alle tastiere, i quali si sono limitati alla riproposta del loro recente album.

In verità ci si aspettava molto di più da questa formazione la quale, pur innestandosi nell'easy listening, che va per la maggiore, era riuscita nel long playing a costruire brani piacevoli ed equilibrati.

Ma l'eleganza del vinile si è rivelata sterile ed asettica in versione live, regalando ben poche emozioni ai demotivati spettatori i quali, soltanto alle vibranti note del fortunato singolo « Johnny come home », hanno accennato qualche passo danzereccio quasi subito frustrato dalla brevità del pezzo riproposto senza variazione alcuna dalla versione su disco.

Leonardo Ragozzino

La FGCI il «Bracco» e l'«Astoria». In serata la polizia fa sgomberare i locali

Giovedì 8 maggio un po di giovani comunisti occupato il teatro e il appartenenti al Enal, chiusi da otto anni lavori di rifacimento. La gione Campania doveva strutturare i locali e al Comune di Napoli luoghi di promozione cult le. Fin'ora niente di tutto è avvenuto, da qui zione.

Nei quindici giorni prev c'erano spettacoli la sera dibattiti fra giovani e nizzazioni sul territorio mattina. La polizia, su sen cia della ditta che conduce lavori e dell'azienda di smo, ha ridotto ad un giorno l'iniziativa.

Una conferenza già prevista, ha avuto nei locali della comunista « noi ci sent ancora dentro il Bracco », detto il segretario Cozzolino. Nei prossimi ni il programma andrà avanti, mirando al convenzione fra FGCI e grup pi giovanili per la ricerca validi spazi in cui « fare cul tura ».

Peppe Marr

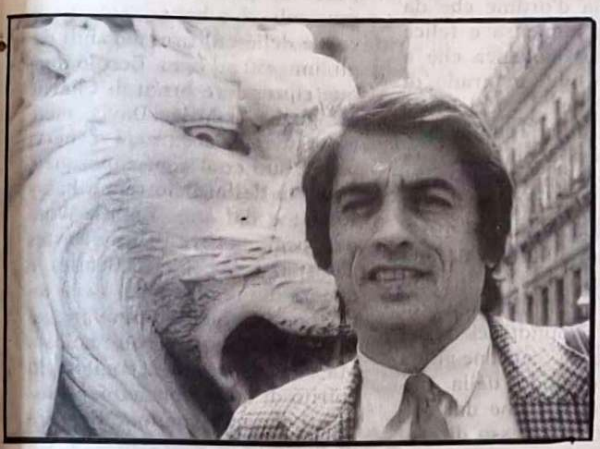
Ogni 3 anni si verificano

Forum

Un'esplosione di energie culturali tra Francia e Italia meridionale. La loro massima concentrazione all'Istituto francese di Napoli durante il 29 e 30 maggio.

Come fermare tanti artisti, politici, giornalisti, studenti univesitari e giocolieri? Dove vanno? E poi sono più di seicento e ciascuno rappresenta un pezzo della nostra storia.

Video, films, fotografi e architetti uniti ad editori e macchiavellici inventori di sculture saranno tutti presenti al forum. Organizzato dal positivo catalizzatore Jean Digne che aprendo le porte in tutti i 3000 mq dell'istituto francese alle più moderne e ultrasoniche vibrazioni della cultura e dell'arte contemporanea dà a Napoli una possibilità quanto mai unica e rara di un incontro a livello internazionale tra Francia e Italia meridionale. Forum, che nella sua origine latina significa « piazza », ha un preciso riferimento all'antica Roma dove nel « Forum » si tenevano le pubbliche adunanze. Ed è per questo che il Grenoble ha voluto dilatare le proprie pareti fino a far diventare l'edificio intero una grande e accogliente piazza.



« Dobbiamo andare verso il progresso senza dimenticare la memoria storica della gente che ci ha preceduto — afferma Jean Digne, direttore dell'istituto francese di Napoli ».

Il forum visto come lo spazio e il tempo degli incontri delle persone. In passato l'Italia e la Francia erano legati da stretti rapporti, se si ricorda la Comunità italiana in Francia.

Attualmente ci sono legami prevalentemente turistici e con l'Italia del nord. Non si erano mai fatti dei confronti — dice Digne — pluridisciplinari della produzione artistica, dell'arte, dello spettacolo, fra i ricercatori universitari e la gioventù.

Il Forum è una teatralizzazione dell'attualità e dell'espressione culturale dell'epoca ». Fra le novità assolute del Forum ci saranno dei programmi audiovisivi in prima mondiale. Inoltre si sentiranno più di dodici conferenze contemporaneamente e quaranta sono le opere di giovani artisti meridionali e francesi che esporanno. Un particolare intervento sarà quello di Riccardo Dalisi con « forme al vento ».

Mentre nella metrò di Napoli a Piazza Amedeo vedremo un notevole « murales ». Verrà il direttore della produzione del design francese e molti orologi saranno sparsi per il Grenoble per evidenziare metaforicamente il tempo che scorre. Sei tappeti artistici saranno in mostra. Poi spettacoli, spettacoli, spettacoli. Trecento ore di video in due giorni. Cento partecipanti attivi. Dalle 9.00 alle 1.00 orario continuato.

Forum 29 e 30 maggio 1986

Ecco un primo schizzo delle giornate del Forum; altre iniziative prendono corpo.

PRE-PROGRAMMA

Svolgimento degli eventi nel tempo: 29/30 maggio 1986

Mattinata ore 10/13

12 comunicazioni orali della durata media di 15/20 minuti su una visione contemporanea e storica degli scambi culturali tra l'Italia del sud e la Francia. Interverranno, tra gli altri: Antoine De Tarle, esperto in comunicazione, Vilem Flusser, filosofo, Claude Longo Reau, etnologo, Francesco Scalfati, avvocato, Jean Noel Schifano, scrittore, Nicola Spinosa, Soprintendente ai Beni Artistici e Storici della Campania, George Vallet, direttore di ricerca al C.N.R.S.

ore 15: Intervallo a sorpresa

Pomeriggio ore 15/19

12 interventi, di una durata media di 30 minuti: presentazione di esperienze recenti atte a dare impulso a co-produzioni future.
Esperienze comunali: Frasso Telesino, Gibellina, Angouleme, Vars...
Esperienze italo-francesi: le A.C.I.F. dell'Italia meridionale
Esperienze editoriali: Sellerio, Guida, Laterza, Electa, Editions du Chiendent...
Esperienze europee: Agenzia Francese delle Iniziative della Gioventù in Europa
Esperienze di produzioni video: Cooperativa Tecnomedia, televisioni private...

ore 19: Intervallo a sorpresa orchestrato da Joel Hubaut

Serata ore 21/22/23:

Spettacoli, concerti, performances, cinema
Sala Dumas, Spazio biblioteca, giardini...
Venerdì: Video-festa franco-italiana in giardino (Art Media e Intermedia)

Spazio forum-esposizioni sui 3000 mq dell'Istituto:
— Presentazione dell'artoteca dell'Istituto: lavori di artisti francesi effettuati nel sud-Italia; Alberola, Akmen, Balas, Bec, Bonnier, Champion-Metadier, Della Noce, Favreau, Fayollle, Lamore, Nori, Tingaud.
— Selezione d'opere di artisti di Napoli, Caserta, Bari, Lecce: Paolo Lunanova, Angelo Casciello, Giuseppe Coppola, Oreste Zevola...

Spazio Forum Design organizzato da Almerico De Angelis
— Tappeti e disegni di artisti (Marano, Merz, Vedova) prodotti dal gruppo « Speciale » di Bari, forme al vento di Riccardo Dalisi nei giardini dell'Istituto, mostra di prototipi di designers dell'Italia Meridionale, proiezioni di Video-Design...

Spazio Forum Bambini Atelier, video..., Isola di Archimede, Centro W. Reich...

Spazio Forum Linguistico: insegnamento e promozione delle lingue, Bureau Linguistiche, Istituti Culturali Italiani...

Spazio Forum Italia Meridionale animato da Mimmo Doria: A.C.I.F., Centri Culturali Francesi, Comuni...

Spazio Forum Napoletano Istituzioni culturali, produzioni artistiche, compagnie teatrali, cooperative, produzioni video, stampa...

Spazio Forum Documentario Spazio turismo: guida turistica, Agenzie, Ept, Aziende Autonome... Spazio Ediotri: Guida, Sellerio, Laterza, Edizioni regionali... Spazio libri e documentazione relativa ai temi del Forum... Spazio Pubblica Amministrazione... Spazio sponsor...

Spazio Forum Servizi Servizio informatica: Byte Computer... Servizio staff di ricevimento e guida con gli studenti dell'Istituto... Servizio traduzione, segreteria, registrazione... Buffet: specialità gastronomiche dell'Istituto Alberghiero Cavalcanti... Spazio Boutiques - Bistrot.

GIULIA NARDONE

Novità librarie

A cura della CUEN

Per chi ha visitato la recente mostra sugli strumenti di tortura presentata a Napoli, può facilmente immaginare in quale si è svolta la storia, ricostruita tra realtà e leggenda da Sciascia, presentata nel suo ultimo libro de « La Strega e il Capitano » edito da Bompiani.

All'ombra di quei tetri strumenti di dolore si svolge la storia della vita di Caterina, rea confessa di stregoneria suo malgrado.

La confessione, dettata sotto tortura, fu l'atto finale di un lungo peregrinare alla ricerca di una propria posizione, di una propria casa, dopo essere stata abbandonata dal marito, che la porterà alla morte.

Nel libro viene ricostruito, attraverso l'analisi dei documenti e del carteggio del processo, l'intreccio evidente tra le passioni e le « fornificazioni » di quanti abusarono di Caterina, e la medicina di allora nella sua incapacità di poter spiegare le cause di alcuni mali fisici. Quest'ultimi individuati come malèfici di una strega.

L'ingiustizia, il sopruso perpretato ai danni di una donna, è il tema che si articola in tutta la struttura del racconto, scritto, come nello stile di Sciascia, in un linguaggio chiaro e piacevole.

Del resto è risaputo l'impegno dello scrittore nel denunciare, attraverso i suoi romanzi, realtà palesi o nascoste di evidente ingiustizia.

La scelta del luogo e del periodo (1600), ci spinge anche a riflettere sul ruolo e sulle colpe di istituzioni secolari preoccupate solo di conservare un potere enorme ed opressivo.

Facile immagginare sullo sfondo della storia figure come cardinali, giudici, « uomini colti », tutti pronti a confermare le accuse di stregoneria ligi ad un potere da loro stessi rappresentato.

Leonardo Sciascia
« La Strega e il Capitano »
Bompiani lire 12000
Giancarlo Grotta

La novità più qualificata nel campo delle riviste teoriche e di dibattito politico è rappresentata da « MicroMega » che presenta in questo mese il suo primo numero in libreria.

Il sottotitolo del testo, « Le ragioni della sinistra », chiarisce subito le intenzioni del gruppo redazionale e svela il progetto esistenziale alle spalle di questa pubblicazione.

Più volte si è tentato di costruire una rivista di dibattito politico e culturale che coinvolgesse tutte le maggiori figure del panorama politico della sinistra italiana e, indirettamente, delle sue forze politiche.

Ma spesso difficoltà di carattere-politico e finanziario hanno fatto abortire progetti che pur vantavano di un qualificato cast redazionale. Inoltre, il collegamento che più volte la rivista aveva con una specifica strategia politica di partito, anziché ampliarne le possibilità, aldilà della validità stessa della proposta politica, ha castrato sul nascere o dopo lenta agonia periodici che avevano tutte le carte in regola per un cammino lungo e proficuo.

« Pace e Guerra », « Metamorfosi » e « Laboratorio politico », sono solo tra le più interessanti iniziative editoriali di dibattito teorico della sinistra, che hanno interrotto le loro pubblicazioni.

Sicuramente « MicroMega », oggi a differenza di ieri; si avvantaggia di un clima meno conflittuale tra i due partiti della sinistra, i quali ricercano un dialogo interrotto negli anni settanta.

Lo stesso Ruffolo, nel suo iniziale intervento sulla neorivista, delinea questa nuova « tregua » tra i due maggiori partiti della sinistra, auspicando, in un futuro non ben precisato, un superamento dei blocchi.

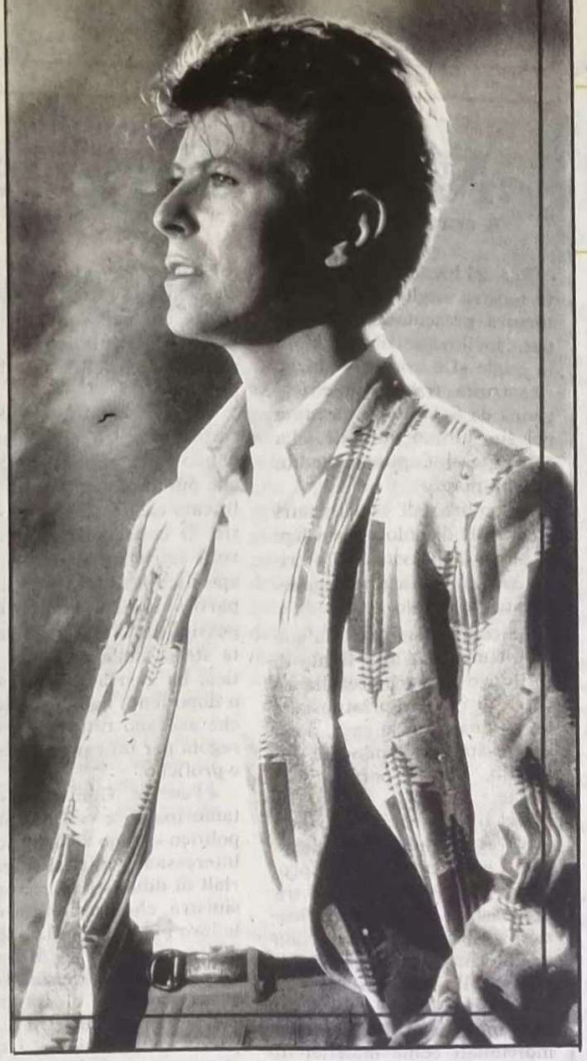
Indubbiamente per lo spessore culturale e la qualità degli interventi « MicroMega » è un periodico che può contribuire notevolmente all'ampliamento ed all'arricchimento della ricerca di una nuova identità della sinistra italiana ed europea.

Molto interessante è anche la forma editoriale che, se in primo momento lascia perplessi per la sua fattura, sfogliandola si ha modo di apprezzare la facilità alla lettura. Da segnalare, in questo primo numero, la formula epistolare scelta per presentare un dibattito tra Ingrao e Bobbio sul tema della riforma istituzionale che rende la lettura interessante e scorrevole.

La indichiamo, quindi, a quanti sono interessati al cammino, teorico e pratico, di una sinistra italiana in cerca di una nuova identità.

« MicroMega »
Le ragioni della sinistra
Editrice Periodici Culturali
Lire 15000

Giancarlo Grotta



il disco

Absolute Beginners
(Virgin 1986)

Tutto è cominciato verso la metà degli Anni '50. Mentre in America Bill Haley lanciava lo slogan del « rock around the clock » ed Elvis scherzava duro con i suoi colpi di bacino, dall'altra parte dell'Oceano, nella quieta e fumosa Inghilterra, i teenager dal ciuffo imbrillantinato e dalle scarpe a punta impazzivano sui ritmi ska, sul blues made in USA, ma anche sul jazz e su suoni più sofisticati. I ragazzi hanno voglia di vivere, di esplodere, di brillare come stelle nel cielo della Londra multirazziale e violenta, d'imporre nuovi codici linguistici, d'abbigliamento e di comportamento. Nasce il rock-n-roll, la parola d'ordine che dà l'avvio ad un'immensa e felice mutazione antropologica che a stento siamo oggi in grado di valutare. Per celebrare quell'epoca, Julien Temple mette fra parentesi la sua fortunata carriera di videomaker e dirige il film *Absolute Beginners*, un musical sulla Londra del 1958, che uscirà da noi all'inizio della prossima stagione. Per il momento la Virgin diffonde sul mercato il « soundtrack » del film, mentre la canzone-guida prende il comando della hit-parade, sorretta anche dal bellissimo video, anch'esso diretto da Temple. E il pezzo di Bowie è naturalmente il punto forte dell'intero album, un brano ampio e rifinito, una lirica semplice ed ispirata, un refrain dai contorni precisi e delicati, un canto d'amore che vorrebbe volare sull'oceano e ridere delle distanze, proprio come i film, intoccabili sogni che fan gli occhi lucidi ed allargano il cuore. Un brano memorabile, in cui Bowie sembra recuperare la freschezza d'ispirazione che genrò *Space Oddity* ed *Heroes*: un classico. Il Nostro ricompare un altro paio di volte nel disco, la prima per proporre *That's Motivation*, brano molto meno accattivante e un po' forzato, e la seconda per rendere un omaggio a Modugno e alla sua *Volare*, che David canta in un ottimo italiano. Ma Gil Evans, il 75enne jazzista arrangiatore del soundtrack, non riesce a nascondere le sue ambizioni, che poi son quelle di comporre un puzzle dei vari generi musicali che hanno solcato la carne delle culture giovanili degli anni '50 ad oggi. Eccolo dunque riprendere brani di Charlie Mingus e di Miles Davis, mentre Sade ci accarezza i nervi con il suo cool contemporaneo, emulata dalla diciottenne Patsy Kensit e dai suoi Eighth Wonder, per non dire di Ray Davies che strizza l'occhio ai Beatles, e ancora dei reggae e dei twist incastonati in quet'album variegato, discontinuo e a volte noioso. Ma ciò che conta è cogliere lo spirito di questi principianti assoluti che non vogliono perdere in ingenuità e purezza, che vogliono rimanere sempre giovani, che non vogliono rinunciare ai sogni.

Antonio Tricomi

lo Spot

Polo Volkswagen

Un telone issato che raffigura uno scenario hollywoodiano, un'automobile rosso-vivace e lei, Marylin, la diva per antonomasia, che entra in auto, si siede al volante e... via per un viaggio attraverso il Mito. È la brillante versione '86 dello spot pubblicitario della Polo Volkswagen, ideata dall'Agenzia Verba con l'obiettivo di diffondere l'immagine della spaziosità che accompagna l'utilitaria tedesca. Destinato alle TV pubbliche e private, questo folgorante spot racchiude in 30'' il lungo tempo dell'immaginario proponendo in una rapida carrellata i volti più noti dell'universo divistico. Sostituendo i personaggi comuni impegnati nelle attività quotidiane più disparate (doccia, ginnastica...) della precedente campagna con i sosia di star famose che si esibiscono nei loro repertori standard, la Polo-treno in corsa si è trasformata in un divertente contenitore-vetrina per l'esposizione di replicanti divistici. Perfetta la sincronia fra il testo del jingle e le inquadrature di una Polo lunga 11 metri. Sorprendente la somiglianza di questi principianti a Marylin Monroe, Elvis Presley, John Travolta, Michael Jackson, Humphrey Bogart. Paul Mc Cartney, Grace Jones, Groucho Marx (si, c'è anche lui!), Rusty con l'inseparabile Rin tin tin e, ovviamente, King Kong. A proposito, lo slogan sembra essere proprio convincente: diffidate delle imitazioni!

Nino Marchesano

il video

Madonna
Live to tell

Madonna, lo sappiamo, si è sposata. Quindi sobrietà ed anche molto buon gusto, bisogna dirlo, per la bellissima italo-americana di Detroit che non si è mai esibita allo « Spazio Libero ». Si intravede una figura di donna lontana nel buio. Adesso siamo già più vicini, le giriamo intorno, da un profilo impeccabile siamo già arrivati a un primo piano da diva old-style: i capelli, gli occhi, la bocca. Poi ecco: i giovani americani sono robusti e sani. Ed ancora strade, automobili, camions, una pistola sul tavolo, una fredda esecuzione, una prigione, lui e lei corrono felici in una strada di campagna. Di nuovo la divina è seduta, una semplice luce nel buio, poi si alza, si volta, se ne va. Pausa. Di nuovo. La canzone è mo bella e non è stata scritta da Edoardo Bennato. La voce è di un angelo. Le favole sono piene di bugie, ma sono sempre favole. Stop.

Alberto Borredon

IMMAGINE E METROPOLI

il film NIGHTMARE 2

Freddy Krueger, lo spauracchio dagli artigli d'acciaio, fuggito da *A Nightmare on Elm Street* di Wes Graven, ritorna in un secondo episodio realizzato da Jack Sholder (al quale si deve l'opera prima *Alone in the Dark)* per teorizzare poveri adolescenti in preda a spaventosi incubi. Freddy Krueger si nutre delle sofferenze di coloro che tortura. Elm Street, come lo Stige, separa il mondo dei vivi dal regno dei morti, ed appare dunque vano tentare d'applicare una logica qualsiasi a *Nightmare 2*, così come l'interpretazione dei simboli dell'American Way of Life serve solo a disorientare ulteriormente il già smarrito spettatore.

Jack Sholder, abile nel manipolare l'emozione e la paura, conferisce, grazie ad un montaggio serrato ed efficace, il ritmo isterico necessario a rendere credibili queste avventure fuori dell'ordinario. Ne scaturisce un nonsense dell'orrore surrealista, messo in risalto dagli accurati effetti speciali del trucco, che invade lo schermo su un crescendo dell'angoscia sapientemente dosato. E se la sceneggiatura rinuncia al misticismo e alle reminiscenze folkloristiche del primo *Nightmare*, essa tuttavia precisa la strana e perversa personalità di Krueger. Integrato nella cultura popolare americana (il film di Craven è già un celebre cult-movie negli USA), egli si arricchisce di un alone mistico, alla maniera di un grande lupo cattivo dei tempi moderni, terribile allegoria del Male, ma — a differenza, per esempio, di Jason in *Venerdì 13* — i suoi atti di crudeltà non si giustificano mai come missione purificatrice. Krueger uccide per il piacere, e l'omicidio sadico si mescola così bene al personaggio tanto che lo strumento col quale egli massacra bambini e adulti (i guanti di cuoio dagli artigli d'acciaio) fa ormai parte della sua mano. Ma Freddy Krueger non sarebbe niente senza Robert Englund, il gentile extraterrestre della serie TV « V Visitors », che presta il suo talento d'attore ad una figura così enormemente sgradevole e oscena. Provvisto di sequenze-schoc riuscite (la morte del professore di ginnastica è un brano dove l'humour sadico e gli effetti ottici ottengono il risultato di alleviare la carenza di plausibilità e, talvolta, le incoerenze della sceneggiatura laddove essa insiste soprattutto a rendere partecipe del mondo « reale » la figura di Krueger), *Nightmare 2* è un film per gli amanti delle forti emozioni, ma, al confronto del prototipo, il pur bravo Sholder ha tenuto in minor conto uno dei suoi punti di forza, ovvero quell'inquietante spostamento tra il sogno e la realtà che Wes Craven aveva saputo così bene infondere a *A Nightmare on Elm Street* (fornendo inoltre una interessante — seppur non originale — chiave di lettura per la comprensione dei modelli di vita della *middle class* americana).

Pino Gaeta

tv-movie
il mago del brivido

Al di là del luogo comune che lo vuole « mago del brivido », Alfred Hitchcock è forse il più grande regista della storia del cinema, il più moderno, colui che meglio seppe cogliere la natura schiettamente universale di questo medium, colui che forse meglio di chiunque altro seppe servirsene, riuscendo a creare vere opere d'avanguardia — nel senso dell'invenzione e della sperimentazione di forme e di stili e di linguaggi — che erano allo stesso tempo formidabili prodotti commerciali. Il cinema di Hitchcock fu, per cinquant'anni, testimonianza eloquente di come fosse possibile, per un professionista abile e lungimirante, operare ad alto livello sui linguaggi di massa, e di come anzi questa fosse l'unica via praticabile nel ventesimo secolo. Quasi tutti i suoi film contengnno prodezze tecniche ed innovazioni stilistiche tali da incantare ancora oggi, eppure erano delle perfette operazioni commerciali. Sir Alfred non ebbe mai pruriti « artistici », tenne sempre presenti i diritti e le esigenze del pubblico, di cui si divertiva a manipolare paure e desideri, sempre con molto stile e molto rispetto. Fino a novembre, Sir Alfred ci lancerà un segno dall'Aldilà una volta al mese, dai telescgermi di Raiuno, nel corso di un ciclo che si chiama appunto *Un Hitchcock al mese:* un appuntamento da non mancare, una seduta elettronico-medianica, nel nome dell'amore per il cinema, e dunque dell'amore per la vita.

Il signor e la signora Smith (Mrs. and Mrs. Smith, 1941). In onda il 9 giugno. « Questo film è nato dalla mia amicizia con Carole Lombard. Girerebbe un film con me? Non so perché ho accettato ».

La congiura degli innocenti (The Triuble with Harry, 1956). In onda il 7 luglio. Intelligenza, malizia, sottile ertotismo, elegante crudeltà. Eventi drammatici trattati con sublime frivolezza, dialoghi formidabili, un idilliaco autunno nel Vermont ed una deliziosa Shirley MacLaine ventiduenne.

Caccia al ladro (To Catch a Thief, 1955). In onda il 4 agosto. Girato nel Principato di Monaco, protagonisti Gary Grant e ancora Grace Kelly, che proprio in quell'occasione fu azzannata dal Principe Ranieri. Le donne bionde e sofisticate erano per Hitch irrinunciabile ideale estetico: « bisogna cercare delle donne di mondo, vere signore che diventino puttane quando sono in camera da letto ».

Nodo alla gola (Rope, 1948). In onda l'otto settembre. Due ricchioni ammazzano un loro compagno di college, e vengono alla fine smascherati da un loro prof. Il delitto gratuito, l'omosessualità come scelta aristocratica, la tensione superomistica di chi vuol sfuggire alla legge umana, nell'illusione di un unico lunghissimo piano-sequenza.

L'uomo che sapeva troppo (The Man Who Knew Too Much, 1956). In onda il 20 ottobre. Jimmy Stewart tranquillo borghese che s'imbatte in un evento imprevisto, e subisce una trasformazione radicale che lo pone in contrasto con il consorzio umano. Celebre la lunga sequenza del concerto all'Albert Hall.

La donna che visse due volte (Vertigo, 1958). In onda a novembre. La vertigine, la seduzione, la necrofilia, il doppio, la maschera. Un ritmo lento e contemplativo, un clima irreale ed onirico, una San Francisco astratta e atemporale ed una tensione emotiva condotta ai limiti del tollerabile.

Antonio Triconi

SOSTENETE

la stampa universitaria

abbonatevi ad

"ATENEAPOLI"

venendo in sede oppure
inviando l'importo su

C.C.P. N° 16612806

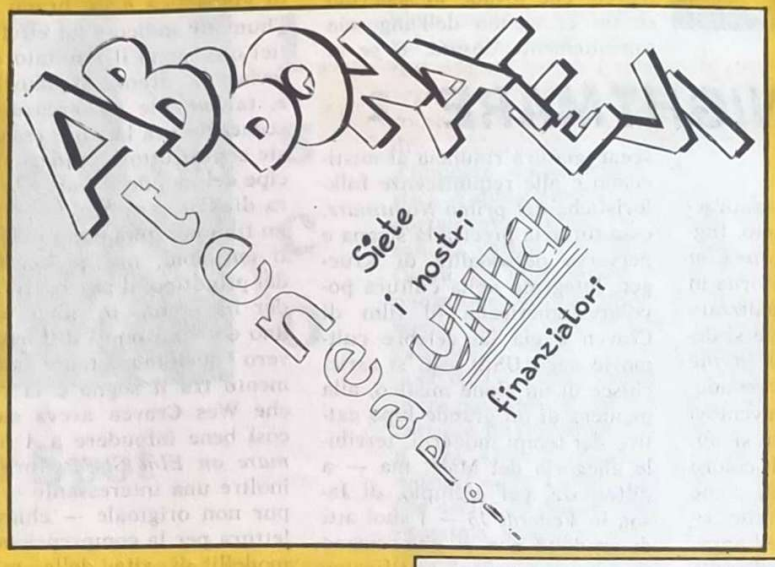
ATENEAPOLI
numero 9 - anno II
edizione e direzione
Paolo Iannotti
direttore responsabile
Giuseppe Improta
redazione
Gabriella De Liguoro, Amato Lamberti, Pierfrancesco Fabbri, Orlando Giovannone, Espedito Pistone, Roberto Russo,
Enzo Miceli, Donatella Mattozzi, Gianni Menniti
Fotografia
Generoso Borriello
collaboratori
Giulia Nardone, Giancarlo Grotta, Riccardo Festa, Carlo Morelli, Peppe Manna, Antonio Lucignano, Leonardo Ragozzino, Gianni Russo
Elena Varriale, Antonella La Faci,
Roberto Miccú, Francesco Tortora
hanno collaborato a questo numero
Nino Marchesano, Antonio Triconi, Antonella Manganelli
Alberto Borredon, Alessandro Visalli, Gianni Carcò
direzione e redazione
via Tribunali 362
(Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 447824 (h. 9-14)
7565015
fotocomposizione
De Petrillo & Lattuca
vico S. Pietro a Majella, 6
tel. 459783
stampa
I.G.P. s.n.c.
via Murelle a Pazzigno, 74
Napoli
autor. trib. di Napoli
n. 3394 del 19/3/1985

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

ABBONATEVI AD "ATENEAPOLI"

Ordinario Studenti:	10.000
Ordinario Docenti:	20.000
Sostenitore:	50.000
Sost. straordinario:	200.000

Campagna abbonamenti 1985/86 Lo scopo è quello di realizzare almeno 1000 abbonamenti/sottoscrizioni ad "ATENEAPOLI" per meglio programmare nel tempo le prossime uscite. Lo scopo è anche quello aumentare e migliorare i servizi e le iniziative speciali (vedi la rassegna di film svoltasi al Cinema Amedeo).



La bellissima « sudicia » Napoli dello scrittore inglese.

CHARLES DICKENS
IMPRESSIONI DI NAPOLI
Traduzione e introduzione di Stefano Manferlotti
Con testo originale a fronte

COLONNESE EDITORE
Collana « I Nuovi Trucioli » **L. 15.000**

BATTITURA TESI
600/700 lire a foglio
tel. 447824 (9-14)
chiedere di Nuccia

EINAUDI

V. Sedile di Porto, 53
NA - tel. 281281

Letteratura Italiana a cura di Asor Rosa
Novità di Maggio

V vol. Le questioni

Volumi già pubblicati:

I	Il letterato e le istituzioni
II	Produzioni e consumo
III*	Teoria e poesia
III**	La prosa
IV	L'interpretazione

A rate di L. 20.000 tutta l'opera - Pronta consegna

Il manifesto di Ateneapoli

Atenapoli è una rivista:

— dalla parte degli studenti universitari (e fra poco anche medi)
— a favore di un ampio e non preconcetto dibattito, democratico, nell'Università e fuori da essa
— che si rapporta ai settori produttivi ed al mondo del lavoro nel suo insieme
— attento alla formazione delle nuove professionalità ed all'utilizzo delle nuove tecnologie
— orientato sui temi del progresso e dell'emancipazione dell'uomo
— contrario ad ogni forma di sopraffazione e di razzismo
— attento a tutto ciò che si agita nel mondo giovanile
— a favore delle tematiche ecologiche, per la difesa delle zone di interesse storico, architettonico e culturale; per la difesa dell'ambiente, del territorio e della fauna
— antinucleare
— antimilitarista
— filo omeopatico, che si batte per il riconoscimento della medicina ecologica
— per lo studio e l'attuazione di lavorazioni agricole dove non vengano utilizzati i pericolosissimi pesticidi
— ATENAPOLI è una rivista « altra ».